Sabato 4 Giugno 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 132

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44a — Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60,— Trimestre L. 15; Semestre „ 30,— Mese „ 5
Estero: Anno L. 187,50; Semestre „ 93,75; Trimestre „ 64,40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 6-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa cad. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

Udine si appresta con rito solenne a commemorare i Caduti per la Patria

Le disposizioni per le cerimonie

Date al vento le bandiere!

Salutiamo con animo reverente e grato S. A. R. il Duca di Bergamo, e S. E. l'on. Pennavaria, che saranno domani ospiti di Udine, in una giornata dedicata al rito più puro e più santo della religione di Patria.

Li salutiamo orgogliosi della loro presenza poichè domani davanti all'ara dei Caduti udinesi con i concittadini, tutta la Patria sarà presente e raccolta ad onorare Coloro che vivono in eterno, fatti simbolo di ogni più alta virtù. Essi rappresentano quanto di più grande hanno dato all'Italia, le generazioni passate.

Si sono trasumanati nella eternità balzando dalla oscurità e dall'oblio in cui ogni umana cosa cade, quasi ripetiamo simbolo di quello che una generazione può dare concentrando in se stessa tutta la virtù della stirpe.

Non l'uomo-prodigio che di quando in quando comparisce nella storia dell'umanità a segnare un'epoca o il trapasso di un'epoca; non l'uomo superiore che concentra in sè stesso la volontà di fare e cosciente fissa la meta al dissopra degli altri, ma la falange degli umili ma la moltitudine degli ignoti che nulla ha chiesto, che nulla ha domandato, che tutto ha dato.

Meglio vivere una giornata da leone, che cent'anni da pecora!

Cosa è mai per la storia la vita di un uomo, la vita di più uomini? Che significa nel tempo una decina di anni più, o una decina di anni meno? E le tombe per quanto tempo sono confortate dal pianto o dal ricordo dei sopravvissuti?

Meglio vivere una giornata da leone che cento, che mille anni da pecora.

Essi non hanno raccolto le ovazioni del trionfo, sono ritornati sullo scudo.

Ma la Patria li alza sugli scudi la Patria perpetua la loro vita nell'eternità, e piega oggi il ginocchio in supplice preghiera perchè il loro spirto eroico, come nella evocazione carducciana vegli, mito di leggenda alla chiostra ferrigna delle alpi.

Cittadini date al vento le bandiere!

I manifesti

Sono stati per la solenne circostanza pubblicati i seguenti manifesti:

La Federazione Provinciale Fascista

Fascisti!

Domenica prossima Udine consacra il Tempio del suo amore perenne ai cittadini caduti nella guerra che l'Italia vinse contro i tedeschi e gli austro - croati, fedelissimi tra i fedelissimi ai due imperatori sconfitti che nei loro disegni nefandi avrebbero dovuto dettar leggi di schiavitù alla gente nostra dalla civiltà più luminosa ed antica.

Il Fascismo che fu ben vivo quando il sacrificio dei Caduti veniva posto in oblio da uomini che nell'immediato dopo guerra governavano, sgovernando, la Nazione e che primo insorse con la sua violenza santa contro i negatori della realtà vivente della Nazione e della santità del sacrificio sarà tutto presente intorno al Pantheon cittadino con tranquilla coscienza e con propositi fermi.

Fascisti!

Due troni furono travolti, due imperatori furono rovesciati; principi di molte case più o meno illustri per rapine, saccheggi, ed atti inumani compiuti tra la nobile gente di questo nostro Friuli ed in ogni terra che subì — non per colpa dei combattenti — la immeritata invasione, ripassarono i monti con i loro eserciti disfatti, seguiti della inesorabile ed incalzante corsa dei fanti, dei cavalieri, degli artiglieri vittoriosi d'Italia...

Pola, particolarmente cara al cuore ormai spento dell'assassino di Guglielmo Oberdan e di Nazario Sauro vedeva entrare vittoriose le navi con la nostra crociata bandiera.

L'Italia incideva nelle pagine della sua storia un gran nome: Vittorio Veneto.

Fascisti!

Nel ricordo della Vittoria che il sacrificio dei Friulani Caduti affrettò, che i combattenti vollero ed i fascisti salvarono l'Italia che ama il suo Duce, combattente insonne di tutte le ore per il raggiungimento di tutte le mete, guarda all'avvenire con fiducia sicura.

Sorgeranno per noi tutte le aurore.

Sapremo costringere ad altri tramonti. — Il Segretario Federale: MICHELANGELO ZIMOLO.

Il Podestà

Concittadini!

Udine nostra che si lacerò in preparazione ed in amore, in attesa ed in pena, ed operò con ogni virtù nel sacrificio della grande guerra, conquistando dolorosamente, ma con fede ardente e tenace il diritto alla più grande vittoria, Udine nostra che ha parte formidabile nella storia della guerra — ed è per questo nella passione di tutte le generazioni che vissero le stesse sue vicende di disperazione e di gloria, ed in tutto l'amore del Re soldato, del Duce Combattente, dei Condottieri di tante battaglie tremende e vittoriose — Udine assolve il suo voto di riconoscenza segnando nella gloria del suo storico e magnifico Tempietto e per il verde parco che innalzerà al cielo le «Rimembranze» imperiture i nomi dei suoi più grandi donatori. Si incide per l'eternità la certezza dei Prodi che si immolarono — il corpo lacero e ferito, l'anima supremamente intatta — si incide per l'eternità della nostra storia la verità del tempo del sacrificio e dell'eroismo.

Concittadini!

I nostri Morti Eroi fecero dono della vita creando e perfezionando con l'olocausto la ragione consapevole del grande sacrificio! Su questo sta ragione vi era sicuramente l'attributo che accompagnò il sacrificio stesso della croce divina: vi era la «volontà creatrice» Anche per questi grandi Morti, che forse solo in questo giorno entrano davvero serenamente nella Morte, si crea nell'elemento sovrannaturale che costituisce la loro «immortalità» accumunati nel sacrificio e nella gloria i Mille Caduti in Guerra della nostra Città con l'eroica pattuglia dei Morti del Fascismo Udinese che la vita offerse perchè la «volontà creatrice dei maggiori fratelli non fosse tradita, tutti insieme avvinti per una fronda gloriosa ai prodi, primi Martiri ed Eroi, che nel tempo fissarono il destino, creando il termine sacro fra la disperazione e la speranza, fecondata in suprema vittoria. Essi, la gloria di Udine nostra, fiore purissimo, concorde di bellezza e di amore, a placare dei viventi ogni discordia e passione, risorgono con splendida anima confortatrice, incitatrice, nunziante innanzi a noi l'orrizzonte più certo dell'anima nostra!

Concittadini!

Se tributeremo ai nostri Morti solo parole, male misero, gelido e vano onore noi avremo Loro reso!

Nè vi son palme e fronde d'alloro che bastino a degnamente incoronar la loro memoria! Ciò che invece occorre è che sia eseguita la «volontà» Loro!

Ebbene, con la presenza del nostro amato Re, nella persona del Principe Augusto S. A. R. il Duca di Bergamo, del Duce magnifico e sicuro dell'Italia Nuova che, a mezzo di un illustre e valoroso rappresentante del suo Governo, offre in un pensiero di dolce nostalgia, tutta la sua passione alla nostra terra, ricordando i Condottieri di tante battaglie che furon della nostra città l'ansia, la pena e la gioia di ogni sacrificio, incurvando reverenti sulle memorie sante e poi innalzando al cielo tutte le nostre bandiere, tutti i nostri gagliardetti, tutte le nostre anime, giuriamo che il dono di tante vite non ci sarà stato offerto invano, non sarà tradito il sacrificio per cui l'Itlia rinata splendidamente insegue la meta che le segna la storia, ed anche oltre il destino la potenza della sua creata volontà!

Viva l'Italia, viva il suo Re, viva il suo Duce.

Il Podestà: *on. Luigi Russo*

Il Comitato

Concittadini!

Nel dicembre del 1921 l'Amministrazione comunale, sicura interprete del Vostro sentimento, deliberava che fosse degnamente eternata la memoria degli udinesi Caduti per la Patria; attorno ad essa noi ci raccogliemmo con fervido entusiasmo perchè il voto solenne trovasse più facilmente compimento.

Offuscata appariva ancora, in quel tempo, la luce radiosa della Vittoria; ma l'appello del Comitato. Vi trovò saldi nell'indistruttibile fede, e tutti rispondeste con generoso patriottismo

Il Vostro contributo, quello degli Enti e delle Istituzioni cittadine, il genio dei progettisti, lo interessamento affettuoso e cosante degli Amministratori, la sorveglianza diuturna degli organi tecnici del Comune, la esecuzione perfetta delle opere da parte degli artisti e degli artieri, permisero che oggi, dopo lungo lavoro, il Pantheon dedicato ai Caduti ed il Parco della Rimembranza ricevessero la consacrazione ufficiale dalla Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, con l'ambito intervento di alti Rappresentanti del Governo Nazionale.

Abbiamo assolto il nostro mandato ed il sacro rito si compie!

Segnati in mille cipressi di Toscana e scolpiti nella pietra del Carso, i nomi dei Morti antichi e recenti per l'indipendenza e per la redenzione d'Italia, risuonano oggi nei nostri cuori e riaccendono i roventi ricordi dell'Epopea nazionale.

Il rito sacro si compie! E nell'atmosfera vibrante delle più ardite speranze in una Patria grande e temuta, Udine dal suo posto di confine, con i Morti del suo Comune onora tutti i Caduti d'Italia.

On. comm. Luigi Russo, Podestà della città di Udine, Presidente — cav. Giuseppe Pariotti, Segretario. — Membri: Vittorio Marcovich, Delegato Provinciale dell'Associazione Madri e Vedove e Famiglie Caduti e Dispersi Guerra — Anna Feruglio Visentin, Presidente Sezione di Udine Madri e Vedove — cav. dott. barone Enrico Morpurgo, Presidente Orfani di Guerra di Udine — cav. uff. dott. Virgilio Doretti, Vice Presidente Orfani di Guerra di Udine — avv. Domenico Margarita, Commissario Sezione Mutilati di Udine — cav. Lorenzo Alciati Vice Commissario Sezione Mutilati di Udine — dott. Guido Vuga, Rappresentante della Federazione Provinciale dei Combattentit — ing. Fabio Someda, Rappresentante del Direttorio della Sezione Combatenti di Udine.

I Combatetnti

Combattenti!

Oggi Udine con tutta la sua passione travagliata ed eroica di Capitale della Guerra glorifica i Caduti per la Patria.

Ha raccolto in un solo fascio di luce i Morti delle guerra dell'Indipendenza e nelle Colonie, i Morti della nostra Guerra, i Morti della Rivoluzione Fascista. Sono i Battaglioni del sacrificio e dell'eroismo che sfilano lentamente, indelebilmente, davanti alla nostra anima: ogni volto ha la sua luce e la sua gloria.

Sia china ogni bandiera: in ginocchio!

Ma qui non finisce il rito.

Gli ultimi a passare, voi avete veduto, erano i divini fanciulli che sul Piave o per le vie arrossate della Patria hanno donato i loro venti anni con un amore che non si misura; guardavano con occhio certo le nostre Bandiere e sembrava aspettassero un segno. Oggi, nella glorificazione del Vostro sacrificio, o Morti, Vi giuriamo che se il Duce magnifico darà il segno noi porteremo tutte le nostre Bandiere alla conquista di una nuova gloria e sapremo ancora una volta romanamente vincere per il bene inseparabile del Rè e della Patria.

In alto ogni Bandiera: il giuramento è sacro, il rito è compiuto! — Il Presidente: LUIGI RUSSO — Il Direttorio: LUIGI BONANNI — MARIO ANTONIO CATALANI — UGO DEGANI — GUIDO VUGA.

La Sezione Mutilati

Camerati!

Udine nostra, la capitale dell'esercito in armi, nel giorno dello Statuto, vuole, a distanza di dodici anni dall'intervento, consacrare con austero rito alla memoria dei suoi figli il tempio, che ricorda tutte le glorie friulane.

Non è senza significato che questo rito di fede e di amore si compi nel tempio caro ad ogni friulano e che il popolo di Udine, fiero del suo passato, celebri la sagra dei suoi gloriosi morti.

Commilitoni!

Le nostre bandiere, i nostri labari scintillanti al sole dicano in questo giorno al nostro grande compagno di sacrificio, a Benito Mussolini, che noi vogliamo quello che Egli vuole, l'Italia sempre più forte e più grande e che giuriamo davanti all'ara dei nostri Morti di essere sempre pronti ad osare.

Dalla Casa del Combattente 5 Giugno 1927 Anno V.

Il Commissario:
Avv. Domenico Margarita

Le Madri e Vedove

Oggi Udine inaugura il Pantheon dei suoi Caduti e il Parco della Rimembranza.

Intorno all'Ara sacra e accanto ai cipressi, dalla montagna, al mare e dal piano, tutti i nostri Morti sono tornati in luga e gloriosa falange.

Madri, Vedove, Parenti dei Caduti, non scendano dai nostri occhi le lagrime dei deboli; ma lo strazio dell'animo si tramuti in nobile orgoglio, in fede di maggiore gloria e di maggiore grandezza; e sia promessa.

Essi, gl'Immortali, ritornano a noi con l'antico grido: Italia!

Italia! il nostro dolore risponda, oggi e sempre. La fiaccola che morendo Essi hanno acceso, sia tenuta alta, sia portata innanzi, più innanzi ognora, perchè il loro sacrificio non sia stato vano.

E la Vittoria Alata intorno a cui rifulgono i nomi degli Eroi sia simbolo del nostro volere.

Gli inviti

Il Fascio di Udine invita tutti fascisti appartenenti alla Sezione a trovarsi inquadrati alle ore 8.30 di domani alla sede del Fascio.

E' d'obbligo la camicia nera con decorazioni.

— Tutti i Mutilati della Sezione sono invitati a trovarsi alle ore 8.30 sul Piazzale Palmanova per essere inquadrati e prender parte alla Rivista Militare ed alle altre Cerimonie.

— Le Camicie Nere facenti parte della La Centuria, del Manipolo Ciclisti e Sezione Mitraglieri si aduneranno alle ore 8 precise, in alta uniforme, presso la sede del Comando.

— Tutti i Legionari Fiumani residenti in Udine sono tenuti a partecipare alle cerimonie.

Adunata alle ore 8.30 precise presso la Casa del Combattente. Abito civile e decorazioni.

— Tutti i volontari di guerra sono invitati a partecipare alle cerimonie. Adunata alle ore 8 presso la Casa del Combatente, per seguire il labaro.

— Il Presidente della Sezione Nastro Azzurro comunica:

La nostra Sezione che ha l'ambito onore di essere la naturale guardia del Tempietto ai Caduti ha avuto l'espresso incarico della Direzione dello speciale servizio di «Guardia di onore» per domenica durante e dopo la inaugurazione del Tempietto stesso.

Concorreranno nel servizio rappresentanze delle varie Associazioni patriottiche Udinesi, compresi gli orfani di guerra, e tutti si troveranno riuniti alla Loggetta S. Giovanni nella Sede della Sezione alle ore 8.30.

Il Labaro della Sezione del «Nastro Azzurro» scortato da due decorati soci, rimarrà per l'intera giornata di «sentinella» all'entrata del Tempietto.

Tutti i Soci — compresi gli ufficiali e militari in divisa liberi da servizio — dovranno trovarsi per le ore 10 riuniti alla Sede con tutte le decorazioni, e non prenderanno parte al corteo.

Gli ex Finanzieri — Soci e non soci sono vivamente pregati a trovarsi domani alle ore 8.30 sul piazzale della stazione per partecipare al corteo.

— Tutti gli Esperantisti Udinesi sono invitati a trovarsi in Sede alle ore 9.30 per partecipare con bandiera alla Rivista Militare ed alle altre cerimonie.

Il Soci ex Combattenti portino le decorazioni militari.

— I Soci della Sezione di Udine dell'A. N. A. sono invitati a trovarsi alle ore 8.30 sul Piazzale Palmanova, fuori porta Aquileia, per recarsi poi incolonnati con le Sezioni Combattenti e altre Associazioni di ex militari, alla rivista.

L'Istituto Orfani di Guerra di Rub.

Il Comitato per l'inaugurazione del monumento ai caduti ha voluto che alla cerimonia di domani intervenga anche una rappresentanza dell'Istituto orfani di guerra di Rubignacco.

Verranno perciò domani a Udine in rappresentanza di tutti i loro compagni 100 orfani di guerra e 30 orfane, colla bandiera e con la musica.

Le orfane saranno ospiti delle alunne del Reale Collegio Femminile Uccellis con le quali siederanno a mensa in fraterna solidarietà.

La rappresentanza dell'Istituto di Rubignacco presenzierà tanto all'inaugurazione del monumento ai caduti quanto all'inaugurazione della Scuola Professionale «Giovanni da Udine».

Le cerimonie in onore dei Caduti Udinesi

Il programma ufficiale

E' stato stabilito il seguente programma ufficiale per lo svolgimento delle celebrazioni:

Ore 9 — Ricevimento alla Stazione da parte delle maggiori Autorità di S. E. il rappresentante del Governo; proseguimento del breve corteo delle automobili verso il Palazzo del Prefetto.

Ore 9.30 — Presentazione da parte del Prefetto delle varie Autorità a S. A. R. il Duca di Bergamo (gli inviti per questa cerimonia saranno diramati direttamente dall'Ill.mo signor Prefetto. — Dopo la presentazione le Autorità proseguiranno immediatamente per piazza Umberto I. dove alle

ore 10 — avrà luogo la rivista militare passata personalmente da S. A. R. — La rivista e lo sfilamento delle truppe avranno luogo sotto la salita del Castello; sulle tribune, appositamente costruite, prenderanno posto unicamente le Autorità munite di regolare biglietto di invito che sarà diramato direttamente dal generale Sircana comandante la Divisione. Le Associazioni dovranno partecipare con bandiera ed occupare i posti ad ognuna di esse assegnati. Al cessare della rivista coloro che saranno invitati a presenziare alla inaugurazione del Parco della Rimembranaz dovranno immediatamente portarsi all'ingresso del Parco stesso sul Viale della Vittoria. Tutti gli altri invece dovranno raggiungere la Piazza Vittorio Emanuele e collocarsi nei posti indicati dagli ordinatori in attesa della inaugurazione del Pantheon. Tutti gli ordinatori delle varie cerimonie saranno distinti da un bracciale tricolore.

Inaugurazione del Parco

Ore 11 — S. A. R. al Suo giungere sarà ricevuto al suono del segnale della fanfara e troverà le Autorità e le Associazioni già schierate ai lati dell'ingresso del Parco Autorità ed Associazioni dovranno seguire il Principe ordinatamente e secondo le precedenze indicate dagli appositi ordinatori. Il Duca di Bergamo taglierà il nastro teso attraverso l'ingresso del Parco ed imediatamente su segnale prestabilito, partirà dal Castello un colpo di cannone al quale si uniranno tutte le campane delle chiese della città e la campana dell'arengo; il suono delle campane durerà non oltre 5 minuti e cesserà col cessare degli spari di cannone. La musica intonerà l'Inno del Piave, quindi, quelle posta in prossimità dell'ajuola centrale, l'Inno di Mameli.

Sotto un baldacchino in prossimità della colonna romana, S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi dirà la messa da campo e pronuncierà brevi parole di accasione.

Autorità, Associazioni e popolo vi assisteranno dal posto loro assegnato dagli appositi ordinatori.

Undici giovani cipressi tolti dal cimitero di Aquileia e simboleggianti gli undici Ignoti, saranno piantati in gruppo accanto alla colonna romana proveniente pure da Aquileia.

Le bande intoneranno quindi l'Inno «Giovinezza» allontanandosi dal Parco della Rimembranza seguite da tutte le Autorità, Associazioni e popolo nello stesso ordine nel quale hanno seguito S. A. R.

E' assolutamente necessario che lo sfilamento della massa dal Parco fino alla Piazza Vittorio Emanuele avvenga nel modo più sollecito ed ordinato

Si raccomanda quindi ai cittadini tutti di disporsi molto ordinatamente agli ordini dei direttori del corteo per non compromettere l'esito della cerimonia in Piazza Vittorio Emanuele.

Il Principe rientrerà in città dalla via Gemona.

Inaugurazione del Pantheon

Ore 12 — Inaugurazione del Pantheon dei Caduti in Piazza Vittorio Emanuele. Per le ore 11.45 tutte le Autorità, le Associazioni e le Rappresentanze dovranno trovarsi ai loro posti indicati da appositi cartelli.

Non è permesso l'accesso al terrapieno della Piazza alle persone prive d'invito.

Alle ore 12 giungerà in Piazza S. A. R. che proseguirà direttamente per il pronao del Tempietto di San Giovanni.

Quivi giunta S. A. R. uno squillo di tromba inviterà i presenti al silenzio, mentre la campana dell'arengo suonerà per la durata di un minuto. Durante questo minuto la popolazione si raccoglierà in ginocchio a meditare.

Cessato il suono dell'arengo, il Pantheon verrà aperto alle principali Autorità che vi entreranno e S. E. l'Arcivescovo impartirà la benedizione del Monumento. In questo istante, e per la durata di quattro minuti, riprenderà lo sparo del cannone e tutte le campane della città suoneranno fino al cessare del cannone.

Sotto il pronao del Pantheon il Podestà pronuncierà brevi parole d'occasione dopo di che i cori disposti sotto la Loggia municipale intoneranno l'Inno del Piave, l'Inno «Giovinezza», l'Inno del Parco della Rimembranza e l'Inno a Roma.

Il coro sarà composto di circa [illegible] voci e sarà accompagnato dalla banda citt[illegible].

La cerimonia avrà termine al suon[illegible] degli inni della Patria suonati da quattro bande musicali.

Il Comitato ha disposto che, dopo la inaugurazione ufficiale, e per le prime, entrino nel Tempietto le Famiglie dei Caduti: in tale senso sono state impartite istruzioni agli ordinatori.

Cessata la cerimonia S. A. R. scenderà dalla Piazza per salire nelle sale della Loggia dove il Comune offrirà una colazione intima.

Alla Scuola Professionale

Ore 16.30 — Inaugurazione della Regia Scuola Professionale Giovanni da Udine Gli inviti per questa cerimonia saranno diramati direttamente dalla Presidenza di quell'Istituto.

Ore 18 — Ricevimento di S. A. R. nelle sale della Loggia Municipale e concerto bandistico in Piazza Vittorio Emanuele. Gli inviti per questo ricevimento saranno diramati direttamente dal signor Podestà.

Ore 20 — Partenza di S. A. R. dal Palazzo del Prefetto per la stazione ferroviaria percorrendo via Aquileia. Alla stazione il Principe sarà ossequiato dalle Autorità espressamente invitate.

Ore 21 — Lancio di razzi nel cielo della città; grande illuminazione a bengala della Piazza, del Castello e dei principali campanili.

Concerto della Banda Cittadina composto esclusivamente di inni e canti di guerra.

Ore 23 — Chiusura delle manifestazioni con lancio di razzi al magnesio.

Il Comitato si appella alla buona volontà dei cittadini affinchè essi collaborino in disciplina alla buona riuscita della festa. Essendo tutto disposto, basterà che ognuno si attenga alle disposizioni che saranno impartite dagli ordinatori.

* * *

Tutte le famiglie dei Caduti sono state invitate alla cerimonia; coloro che per un disguido non fossero venuti in possesso dell'invito sono pregati di rivolgersi al cav. Periotti in Municipio.

Le disposizioni per la Rivista

Il comando della Divisione militare, ha preso le seguenti disposizioni per la rivista che domani mattina alle ore 10, S. A. R. il Duca di Bergamo passerà in giardino.

Tutte le forze armate e premilitari che interverranno alla rivista saranno agli ordini del generale Silvio Sircana comandante la Divisione.

Il Generale di Brigata cav. Alessandro Musso prenderà il Comando delle forze appiedate in funzione di comandante di linea.

Il Generale di Brigata cav. Carlo Giubbilei prenderà il Comando delle forze a cavallo e coi automezzi in funzione di comandante di linea.

Le forze armate per le ore 9.45 si troveranno schierate in piazza Umberto I. nelle formazioni seguenti:

a) *Forze a piedi*: Carabinieri Reali: 1 plotone; 2. Reggimento Fanteria 2 battaglioni con fanfara; Regg. Cavall. Monferrato 1 gruppo appied.; 5 Regg Art. P. C. 1 gruppo appied.; Battaglione misto agli ordini del Ten. col. Festa cav. Ortenzio: 1.a Comp. 8 Alpini 1 plotone; Comp. Distrett. 3 plotoni; 2.a Comp. 15 Comp. Treno 4 plotoni; 3.a Comp. Sanità 1 plotone; Sussistenza 2 plotoni; R. G. Finanza 1 plotone; R. Aeronautica 1 compagnia; M. V. S. N. 1 coorte; Premilitari 1 compagnia.

b) *Forze a cavallo — con automezzi*: Regg. Cavall. Monfer. 1 gruppo a cavallo; 15 Squadriglia Autoblind. 6 autoblinde e un autocarro; 5.o Regg. Pes. Camp. 1 gruppo di 6 batterie.

Gli ufficiali fuori rango e gli ufficiali delle categorie in congedo in divisa prenderanno posto davanti alle tribune

Gli ufficiali montati fuori rango si troveranno invece per le ore 9.45 davanti all'abitazione del R. Prefetto, sita in piazza Patriarcato, per mettersi al seguito di S. A. R.

Non appena ultimata la rivista delle truppe a piedi queste si ammassassero per lo sfilamento utilizzando all'uopo e per quanto necessario il Viale della Vittoria. Le truppe a cavallo e con automezzi si ammasseranno invece sul reparto di destra del Reggimento Cavallegg. Monferrato.

Lo sfilamento seguirà subito dopo nello stesso ordine di schieramento e nelle formazioni seguenti:

Corpi e reparti a piedi, Reparti a cavallo, Autoblinde mitragliatrici, Artiglieria e con automezzi.

Rappresentanze a cerimonie

Il comando della Divisione ha poi disposto uno squadrone appiedato del Regg. Cavalleggeri Monferrato si porti al Parco della Rimembranza e si disponga di fronte all'altare ivi eretto per assistere alla cerimonia di inaugurazione del Parco in rappresentanza del R. Esercito.

I seguenti reparti: 2.o Fanteria, Cavall. Monferrato, R. Aeronautica, M. V. S. N. con musiche e bandiere, renderanno gli onori a S. A. R. Il Duca di Bergamo quando S. A. R. lasciarà la piazza Umberto I. ad ultimo sfilamento.

Subito dopo la bandiera, lo stendardo ed il labaro della R. Aeronautica accompagnati dalla compagnia di scorta del 2. Reggimento Fanteria ed il labaro della M. V. S. N. con la propria centuria, si recheranno in piazza Vittorio Emanuele disponendosi ai lati del monumento, per assistere alla cerimonia dell'anaugurazione del Pantheon.

Lo squadrone e la compagnia della R. Aeronautica attenderanno il ritorno in piazza Umberto I. delle rispettive bandiere pel loro accompagnamento in caserma.

Tutti gli altri Corpi e Reparti, ultimato lo sfilamento, proseguiranno subito pei rispettivi alloggiamenti. I Carabinieri Reali per via Manin; la Fanteria e la Compagnia Distrettuale per piazza Patriarcato; gli Alpini, la Cavalleria e la Sanità per via Pracchiuso; la Sussistenza R. Guardia di Finanza, Milizia e Premilitari per via Manin. L'Artiglieria con automezzi per via Treppo raggiungerà il viale di circonvalazione dove sosterà. Rientrerà in caserma dopo ultimata la cerimonia del Parco della Rimembranza.

Servizio d'ordine

Il Comando della Divisione CC. RR. provvederà a comandare i militi necessari pel mantenimento dell'ordine. Dal momento che le truppe avranno assunto lo schieramento dovrà essere vietato al pubblico il transito dalla periferia della piazza al recinto alberato. Il recinto alberato sarà riservato alle Autorità, Rappresentanze di Associazioni Civili e Patriottiche, e persone munite di speciale biglietto d'invito diramato dal comando della Divisione.

LE DISPOSIZIONI DELLA FEDERAZ. FASCISTA

La Federazione Fascista ricorda a tutti i Fasci della Provincia che domani devono intervenire con il rispettivo gagliardetto, alle cerimonie di Udine.

Contrariamente ad ogni precedente avviso, l'adunata è fissata per le ore 9 in via della Prefettura dinanzi alla sede della Federazione.

Ogni Fascio sarà rappresentato da due membri del Direttorio e dall'alfiere.

PER I PODESTA'

Tutti i signori podestà della Provincia sono stati ufficialmente invitati alle cerimonie dal comitato organizzatore.

Qualora per un disguido l'invito non fosse loro pervenuto, i signori podestà si ritengano invitati dal presente comunicato. Essi interverranno con la bandiera del Comune e dovranno trovarsi alle 11.30 in Piazza Vittorio Emanuele nel posto assegnato alle autorità.

RIBASSO FERR. del 70 PER CENTO AI COMBATTENTI

I Combattenti della Provincia, che desiderassero prender parte alle solenni cerimonie che si svolgeranno domenica con l'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo, possono usufruire del ribasso ferroviario del 70 per cento.

Per ottenere tale riduzione basta che i Presidenti delle Sezioni presentino agli sportelli (in duplice copia) l'elenco nominativo con il timbro della Sezione; per i combattenti isolati la presentazione della tessera.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE
Condizioni speciali di viaggio per i Combattenti

In occasione delle festività patriottiche che avranno luogo domani a Udine la Tramvia di S. Daniele praticherà dalle varie stazioni di partenza della linea, per i combattenti, prezzi speciali di andata e ritorno e a quanti si presenteranno muniti di tessera con distinta nominativa.

I NEGOZI VERRANNO CHIUSI ALLE ORE 11

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica:

Allo scopo di dar modo agli agenti di negozio di partecipare alla cerimonia di domani, i negozi di generi alimentari chiuderanno domattina alle ore 11 anzichè a mezzogiorno. Ciò anche per interessamento del Sindacato Agenti.

Cipressi e marmi a imperitura glorificazione

Il Pantheon dei Caduti

Del Pantheon dedicato agli Udinesi Caduti per la Patria abbiamo diffusamente parlato nel numero di giovedì elogiando le opere d'arte che lo compongono.

A cominciare dalla bellissima statua raffigurante la «Gloria», modellata un tempo nel gesso dallo stuitore concittadino prof. Aurelio Mistruzzi (fu una delle sue prime opere a figura intera) ed ora dal medesimo ritoccate e fusa nel bronzo di cannoni tolti al nemico.

Il progetto generale è dovuto all'illustre architetto concittadino comm. Raimondo D'Aronco. Egli ideò la decorazione dividendo l'ex Tempietto di S. Giovanni in tre grandi zone. L'inferiore è quella delle lapidi abbraccianti l'abside e tutti i lati eccetto il frontale. Le lapidi sono in pietra Aurisina, contornate da una cornice scura. In esse i nomi dei Morti sono incisi e dorati nel seguente ordine: Nell'abside i nomi del 285 friulani morti nelle guerre dell'Indipendenza dal 1848 al 1870. Nelle pareti laterali i nomi dei 939 udinesi caduti nella ultima guerra. A sinistra dell'abside i nomi dei friulani fascisti uccisi dai sovversivi. A destra i nomi dei friulani del Battaglione Tolmezzo caduti in Libia. Saranno poi scolpiti pure i nomi degli altri friulani caduti nelle guerre coloniali.

Di bellissimo effetto sono i fregi in stucco dello scultore Francesco Grossi e le decorazioni in graffito e dorate del pittore Enrico Miani nonchè i pregievoli lavori del marmo dovute all'artista Piccini.

Lo dicemmo: Udine avrà nel suo cuore incastonata nell'armonioso diadema della Loggetta San Giovanni, una nuova fulgida gemma.

Il Parco della Rimembranza

Abbiamo fatto ieri una visita al Parco della Rimembranza, fra i sacri cipressi che si apprestano a ricevere la benedizione del Presule, presenti S. A. R. il Duca di Bergamo e S. E. Pennavaria. E, dopo aver percorso i magnifici viali, una viva soddisfazione ha pervaso l'animo nostro nel constatare che la città ha saputo esprimere in forma eletta il suo ricordo verso i prodi figli caduti per la Patria.

Piante rigogliose, rosai bellissimi, ordine, pulizia. E' un luogo che invita al raccoglimento, alla meditazione, Udine ha, insomma, un Parco ottimo sotto ogni punto di vista.

Oggi si può, dunque, ben volgere lo sguardo al passato, e riandare alla non poche difficoltà felicemente superate.

Come i lettori ricordaranno vi erano varii e discordanti pareri circa il sito migliore per l'adattamento del Parco. Si era parlato dei prati del Cormor, del piazzale e della riva del Castello, del Giardino Grande e anche di una zona abbandonata e disadorna costituita dell'antica fossa a nord della città, fra le porte Gemona e Pracchiuso.

Quest'ultima, superando non poche diffidenze, fu la zona prescelta. All'architetto Gilberti fu affidato l'incarico di preparare un progetto di Parco, il quale riuscì veramente ottimo. Vi furono, naturalmente, alcune modificazioni nel procedere all'attuazione, secondo le esigenze richiedevano.

Ciò che oggi colpisce è la grandiosità del Viale principale che da via della Vittoria conduce fino a Porta Pracchiuso. Opportunamente la via di circonvallazione fu spostata verso nord, evitando un transito che sarebbe riuscito poco decoroso e che, determinando il continuo sollevarsi di polvere durante le giornate asciutte, avrebbe finito per compromettere la vitalità anche dei cipressi, malgrado la loro resistenza.

Quasi nel centro del parco, all'imboccatura di via Gorizia, è stata collocata una colonna spezzata, proveniente dagli scavi di Aquileia, di notevoli dimensioni.

Parecchi lavori di sistemazione furono attuati nella zona. Sono recenti la demolizione del casello daziario di porta Pracchiuso e dell'attiguo lavatoio, la nuova ubicazione della cancellata avanti al Brefotrofio Provinciale, nonchè la costruzione dell'attiguo recinto, l'erezione della cancellata a nord delle vaste adiacenze della Pia Casa di Ricovero, la rettifica di una parte del muro di cinta della caserma di Artiglieria, lo spostamento e la ricostruzione dei pali di sostegno dell'energia elettrica nell'attraversamento della zona destinata a Parco. Il piazzale Osoppo, a porta Gemona, poi è stato riattato, facendovi sorgere aiuole alberate ai lati dell'apertura di via della Vittoria.

Sembra inverosimile oggi pensare che i cipressi del Parco sono stati piantati solo tre anni or sono, essendo giunte le pianticelle dalla Toscana durante l'aprile [illegible].

In breve volger di anni, dunque, Udine ha saputo far sorgere un recinto ben degno dei suoi numerosissimi figli immolatisi sull'ara purissima della Patria.

Il nuovo fabbricato della R. Scuola Industriale "G. da Udine„
sarà inaugurato da S. A. R. il Duca di Bergamo



Ingresso sulla via Manzoni

Le origini della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» — la cui nuova degnissima sede verrà in Udine, inaugurata domani, domenica alla presenza del Duca di Bergamo — risalgono al 1866, quando la Società Operaia di M. S. fondava una modesta scuola serale per artieri che, nel 1879, si trasformava, per iniziativa del sen. Luigi Pecile in Scuola d'Arti e Mestieri.

Durante la guerra, e precisamente con Decreto 1. Settembre 1918, prendeva il nome di R. Scuola Professionale e successivamente in seguito al riordinamento scolastico, quello attuale di R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

A Commissario Regio dell'importante Istituto il Ministero dell'Economia Nazionale nominava il comm. Alberto Calligaris, ed a direttore generale il cav. uff. prof. ing. Aldo Gagliardi docente di Tecnologia meccanica nell'Istituto Professionale di Roma ed assistente nel R. Politecnico di Torino.

La sede della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» è collocata nel grande trapezio della superficie di mq. 7850, fra le Vie V. Alfieri, A. Manzoni ed Ugo Foscolo sul confine ad ovest del Palazzo delle Scuole Elementari in Via Dante.

Si compone: di un edificio lungo la Via Alfieri, incominciato a spese della benemerita Cassa di Risparmio all'inizio della guerra europea ed ultimato nell'immediato dopo guerra a spese del Comune; del nuovo edificio prospiciente la Via Manzoni e del fabbricato a Shed per le officine.

I fabbricati

Il fabbricato sulla Via Alfieri a tre piani comprende oltre allo scalone ed ai corridoi; a pianterreno tre aule laboratori per i corsi femminili; stanza insegnanti — due aule per elettrotecnica — un gabinetto per misure elettriche; al primo piano: due aule per i corsi femminili, un gabinetto per collezioni didattiche; due aule per i corsi maschili; al secondo piano: due aule per i corsi femminili un gabinetto di chimica, uno di fisica ed un'aula sperimentale complessivamente N. 18 locali. Ha un'area coperta di mq. 860 ed un volume di metri cubi 13760 per un'altezza misurata dal terreno alla gronda. Non è cantinato. La nuova costruzione lungo la Via Manzoni è anche essa a tre piani con un piano semisotterraneo ed un sottotetto praticabile di cui la parte centrale è sopraelevata ed utilizzabile per scopi scolastici. Al pianterreno rialzato trovano posto due direzioni, una segreteria, salone per la Presidenza, aula magna della superficie di mq. 200 una sala ad uso gipsoteca di 210 mq.

Al primo ed al secondo piano vi sono sedici aule e due gabinetti per collezioni e nel terzo piano una vasta sala per le arti decorative a tre gabinetti.

Nei locali semisotterranei trovano posto le caldaie del calorifero a vapore; il macchinario per il sollevamento e la distribuzione delle acque di lavaggio; il carbonile, archivi, ed un vasto salone per le esercitazioni di modellazione.

Vi sono inoltre due alloggi di quattro vani ciascuno per il personale. L'area coperta da questo fabbricato è di metri quadrati 1093, l'altezza misurata dal terreno alla gronda di m. 16.10 e quindi il volume è di mc. 17500.

Le officine sono situate nella parte centrale dell'appezzamento in un corpo isolato ad un solo piano con copertura in cemento armato a shed: occupano un'area di mq. 1500.

Nel complesso degli edifici suddescritti vi sono dieci gruppi di cessi per gli alunni con relativi lavatoi.

Per l'esercitazioni di economia domestica esiste un piccolo apposito fabbricato ad un piano con tre ambienti.

Aule e laboratori

Riassumendo, la Scuola industriale possiede ventisette aule capaci di 40 a 50 alunni ciascuna; sette gabinetti per materiale scientifico, tre laboratori e sei riparti d'officina, una gipsoteca, una aula magna e può quindi ospitare:

I quattro anni della R. Scuola Industriale di tirocinio per meccanici ed eletricisti; i corsi d'avviamento professionale maschili e femminili; i corsi serali maschili di tirocinio ad orario ridotto per arti fabbrili arti meccaniche ed arti decorative; i corsi domenicali maschili di disegno e femminili di lavoro e disegno; i corsi domenicali di elettrotecnica. Inoltre tutti i corsi speciali che sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle piccole industrie vengono tenuti a vantaggio dell'artigianato cittadino.

L'edificio lungo la Via Alfieri è stato disegnato dall'Architetto profess. Antonio Measso, mentre quello sulla Via Manzoni ed il fabbricato delle officine sono opera dell'ing. architetto Ettore Gilberti, coadiuvato molto efficacemente dalle Imprese cittadine G. d'Aronco nelle Officine e Attilio Zorattini nel palazzo principale.

L'impianto di riscaldamento a vapore è stato eseguito dall'ing. Umberto Macerata di Trieste. La Ditta Pianta ha provveduto agl iimpianti sanitari ed alla distribuzione dell'acqua. La Ditta Triches i macchinari di sollevameno dell'acqua di lavaggio a funzionamento automatico. Le installazioni elettriche e del gas furono eseguite nel nuovo edificio dall'Officina Comunale e nel vecchio edificio dalla Ditta Colombo.

L'esteriore degli edifici dinota, nella sua semplice sincerità il carattere dell'istituzione a cui sono destinati: amplissimi fori per inondare di luce le aule i laboratori e le officine; semplici decorazioni fra i paramenti di mattoni a faccia vista danno quell'impronta industriale piena di vivace colore che è richiesta da un luogo ove si lavora alle macchine ed al cavalletto.

Ma il complesso degli edifici non è ancora ultimato manca l'ala che prospetta la Via Ugo Foscolo, che è stata progettata con lo stesso stile di quella in Via Manzoni e contiene l'ingresso principale all'Istituto dal quale si staccano gli ampli corridoi e che precede un'aula ad anfiteatro per le conferenze capace di 800 persone; inoltre la Scuola per i decoratori e quella speciale per i capimastri.



Sala della Presidenza

Quando la Scuola avrà ancora progredito e sarà diventata l'Istituto Industriale Friulano come lo sogna Alberto Calligaris a vantaggio e decoro della nostra provincia, allora il Comune di Udine, che ha sostenuto tanti sacrifici finanziari sobbarcandosi alla spesa di questi imponenti edifici, costruirà anche l'ultima ala di completamento.

A proposito di spese è interessante notare che il fabbricato nuovo verso Via Manzoni è costato (escluso l'arredamento) lire settantaquattro al metro cubo non misurando il volume delle cantine; e le officine, senza macchinari s'intende, hanno costato L. 225 il metro quadrato.

Le spese poi per il macchinario e per l'arredamento sostenute dalla Scuola superano il milione di lire.

Domani nell'atrio, verrà scoperta una lapide in marmo sulla quale si legge:

Questo Istituto — dal suo modesto inizio: Scuola d'Arti e Mestieri — della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione — per volontà d'Enti locali e del Governo Nazionale Fascista — divenne ambito arringo delle industrie e delle arti friulane — Vittorio Emanuele III.o Re d'Italia — nel 30 ottobre 1924 pose la prima pietra dell'edificio — presente S. A. R. Adalberto di Savoia, duca di Bergamo — oggi 5 giugno 1927, Anno V.o E. F. solennemente si inaugura».

I nuovi impianti meccanici

I nuovi e grandiosi impianti delle Officine meccaniche sono stati personalmente progettati e diretti dal direttore generale della Scuola cav. uff. prof. ing. Aldo Gagliardi, coadiuvato dal capo-officina principale sig. Eusebio Conte, ed eseguiti nelle officine stesse dal personale tecnico della Scuola con l'aiuto di tutti gli allievi del Corso di Tirocinio per meccanici-elettricisti. Le officine comprendono attualmente sei reparti ad ognuno dei quali è preposto un capo specializzato: Aggiustaggio — Macchine utensili — Torneria — Fucine — Falegnameria e modellisteria — Elettrotecnica, tutti ormai completamente attrezzati e dotati di ricco e modernissimo macchinario, ad eccezione del reparto di elettrotecnica tuttora in via di sistemazione.

Nell'aggiustaggio si hanno ben 80 morse parallele; nel reparto macchine utensili da metalli si ammirano, tra una ventina circa di tali macchine, una bellissima fresatrice universale Wanderer, un tornio Boeringher, un grosso trapano Webo una limatrice Cincinnati, un tornio semi-automatico Pittler.

Nella nuova torneria, con disposizione razionale e moderna, sono installati 13 torni paralleli di medie dimensioni, divisi in due gruppi.

La fucina, con 10 fuochi, è dotata di un ottimo maglio atmosferico Bèché. Anche il reparto di falegnameria e modellisteria possiede un eccellente gruppo di macchine per la lavorazione del legno, quali una piallatrice combinati Guilliet, una sega a nastro, una toupie, ecc., tutte azionate, con disposizione originale senza contralberi, da motori indipendenti sotterranei. Notevole pure l'importante impianto della torneria da legno, di cui molte Scuole difettano, comprendente quattro torni di ottimo tipo.

Oltre a ciò, dal direttore della Scuola ing. Gagliardi, coadiuvato dai nuovi insegnanti titolari, hanno ormai ricevuto una conveniente sistemazione i gabinetti e laboratori per gli insegnamenti pratici e scientifici, cioè il gabinetto di organi meccanici, quello di fisica e meccanica, il laboratorio di analisi chimica, con annessa bellissima aula a gradinata per le lezioni sperimentali, ed i laboratori per i lavori femminili.

Così hanno ormai ricevuto quasi un completo assetto i due Corsi principali della Scuola, già frequentatissimi, cioè il Corso di Tirocinio maschile per meccanici-elettricisti ed il Corso di Tirocinio femminile.

Ricordando i nostri eroi caduti
Piero Geminiani

Udinese. Volontario nel 3.o Alpini. Giornalista interventista, già direttore dell'«Unione Latina» di Marsiglia e redattore de «La Patria del Friuli»; nobile anima di poeta e di sognatore, Pietro Geminiani fu uno dei più puri eroi friulani.

Cadde gloriosamente sulla «Croda Rossa» (Dolomiti) e fu decorato della medaglia d'argento al valor militare.

Nelle ultime sue lettere all'amico Federico Botti, egli scriveva mestamente il 3 giugno 1916:

«Fra pochi giorni quando avrai appreso l'esito della nostra azione a 3000 metri sopra le più aspre Dolomiti, fra la neve gelida, fra la tormenta, fra le più pericolose scalate di rocce; lorchè io sarò ritornato vittorioso o non sarò più, più agognato d'ogni premio promessomi, sarà il tuo giudizio su di me; e più dolce mi sarà la morte fra questi eterni e silenziosi ghiacciai se allietata dal pensiero del mio Friuli adorato, dei miei cari e di quanto tu hai dato alla Patria».

Egli ha compiuto intero il suo generoso sacrificio: ha dato la vita per l'Italia, cogliendo il frutto della gloria; e il suo spirito immortale — con quello degli altri prodi Caduti — aleggia ora nel Pantheon di San Giovanni.

In questa gloriosa ricorrenza, ecco quanto scrive il Botti il suo ex colonnello cav. Sala:

«Sono grato per le espressioni gentili rivolte al mio battaglione nel ricordare i suoi purissimi eroi. Il ricordo del suo amico Geminiani, il poeta alpino udinese, è sempre vivo nella mente e nel cuore di tutti i soldati — con l'ammirazione per l'eroismo e lo slancio che dovevano condurlo a morte gloriosa sulle rocce della Croda Rossa».

Alla memoria del nostro caro compagno di Redazione, immolatosi per un'Italia più grande, il nostro ammirato e reverente pensiero.

Alla vigilia della Festa del Fiore

Quel che si è fatto nel 1926 in Friuli
per lottare contro la tubercolosi

Poche cifre, ma eloquenti.

Furono assistite 5526 persone, per giornate 140.159 di assistenza e con una spesa complesiva di L. 1.439.953 e 15 cent.

Ebbero assistenza diretta: nei dispensari dove furono visitate 3193 persone; nei preventori (a Carraria) dove furono ricoverati 160 bambini; nei sanatori, con 11 ammalati ricoverati; nei reparti ospedalieri che ricoverarono 91 ammalati e nell'Ospedale chirurgico al mare con 28 ammalati — per un totale di 42.068 giornate di assistenza.

Ebbero assistenza paratubercolare: bambini al mare 1344; nella Società protettrice dell'Infanzia: bambini al mare 213; bambini al monte 231; nella Colonia Elioterapica di Udine, la quale ha assistito 148 bambini; nella Colonia Alpina di Poffabro dove furono ricoverati 107 bambini. In totale, bambini assistiti 2043 con 98.091 giornate di assistenza.

La somma di lire 1.439.953.15 vanno riportate nel modo seguente: Consorzio antitubercolare, per assistenza, profilassi ecc. lire 475.474.50 — Ospizio Marino Friul. 734.754.55 — Società Protettrice dell'Infanzia 174.586.95 — Colonia Elioterapica 31.678.10 — Colonia Alpina di Poffabro 23.459.05.

Come furono erogati i proventi «Festa del Fiore» 1926

La «Festa del Fiore» diede, l'anno decorso un provento di L. 193.483 e 20 cent., che furono erogati nel modo seguente:

Per cure sanatoriali ed ospedaliere L. 100.983.20 — per sussidio straordinario Ospizio Marino Friulano 50.000 — id. Società Protettrice dell'Infanzia 25.000 — id. Colonia Elioterapica 4.000 — id. Colonia Alpina di Poffabro 3.000 — per provvista sediolini e panchetti per le scuole all'aperto 10.5000.

Quanto darà la Pesca 1927?

Noi speriamo — diremo anzi di esserne sicurissimi — che quest'anno, nonostante le difficoltà economiche temporaneamente cresciute, si avranno risultati anche migliori. La coscienza della necessità di combattere il flagello della tubercolosi va rapidamente diffondendosi fra le popolazioni. I casi frequenti di esistenze che vanno lentamente ma inesorabilmente consumandosi, destano così forte pietà che ciascuno si sente trasportato a portare il proprio concorso alla battaglia impegnata per arrestare il micidial morbo, per combatterlo, per salvare tanti fratelli contro la insaziabile sua voracità.

Offerte in denaro

Somma precedente L. 2390 — Raffaello e Irma Bolzicco 25 — Ordine dei Medici della Provincia 100 — co. Camilla Scribani Rossi 20 — Collegio Arcivescovile «Bertoni» 200 — Banca Cooperativa Udinese 200 — Enrico e Maria Margreth 50 — Lista N. 66 funzionari degli uffici centrali della Deputazione Provinciale 183 — Zanon Riccardo 10 — D'Orlando Sporeni Romana 20 — Lista N. 23 personale Ditta Passero di G. Chiesa 48 — Camera di Commercio 200 — Luisa Rochis 10 — Emma Sindici 10 — co. Maria Varisco Avogardo degli Azzoni 50. Totale 3516.

Il recapito per la consegna dei fiori

I fiori destinati alla «Festa del Fiore» debbono essere inviati al Centro di Raccolta che si trova nell'atrio del la Biblioteca Comunale (Palazzo Bartolini), nei giorni di sabato 4 e domenica 5 corrente.

—o—

L'on. Pennavaria rappresenterà il Governo

Sono pervenuti all'On. Podestà i seguenti telegrammi:

«In relazione al tuo telegramma di ieri mi è gradito comunicarti che è stato delegato S. E. Pennavaria Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni di rappresentare il Governo alle cerimonie che avranno luogo costà il cinque corr. Cordiali saluti

SUARDO Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri».

«Pregiomi comunicarti che sarò a Udine il giorno 5 corrente alle ore 9.05 per rappresentare il Governo alle cerimonie di inaugurazione del Tempietto ai Caduti e del Parco della Rimembranza.

Cordiali saluti

PENNAVARIA».

L'On. FILIPPO PENNAVARIA, dottore in legge ed in scienze sociali, Deputato di Siracusa dal 1921, già Capo della maggioranza Parlamentare è Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni. Valoroso Capitano in guerra, due volte ferito, decorato di tre medaglie d'argento al valor militare, egli è stato uno dei primi fascisti che la sua fede e la sua passione trasfuse in un'ammirevole attività feconda di molte iniziative sia nel campo politico che in quello economico le quali tornano ad onore della sua provincia e della Sicilia.

La fiducia del Capo del Governo lo volle al Sottosegretariato delle Comunicazioni e partecipe di diverse altre importanti commissioni cui egli attende con rara competenza ed assoluta devozione al Duce ed al Fascismo.

Egli è altresì Presidente della Federazione Provinciale Combattenti di Siracusa.

Udine deve essere, pertanto, grata al Capo del Governo per avere incaricato l'On. Pennavaria di rappresentarlo nelle cerimonie di Domenica, in sostituzione di S. E. L'On. Suardo il quale, pur avendo vivamente desiderato di accogliere l'invito rivoltogli dal Podestà, è trattenuto a Roma da importanti impegni del suo alto ufficio.

—o—

Le mostre dei negozi

Questa sera, le vetrine di tutti i negozi cittadini verranno disposte in modo di contribuire ad infondere alla città un aspetto festoso.

Il sottocomitato, formatosi per questo scopo, ha invitato i proprietari di negozi di tutti i generi ad esporre in modo dignitoso, lascando libero ad ognuno di essi, di scegliere il soggetto più adatto e, secondo la specialità del negozio, sempre però uniformandosi all'intonazione patriottica.

Tutti i negozianti e i garzoni di bottega sono in gran lavoro per allestire le proprie vetrine. Nei retrobottega ferve il lavoro; abbiamo scorto in essi: fasci, stemmi sabaudi, del Comune, della Provincia, mannequins raffiguranti l'Italia, ritratti etricolori e tricolori.

Anche domani sera i negozi saranno sfolgoranti di luci e, fra una specialità e l'altra, vedremo l'affermarsi sovrano del tricolore amato.

Nelle precedenti gare osservammo con quanto interessamento tutti concorsero alla migliore riuscita di questa manifestazione e con quanta cura vennero allestite le diverse vetrine. E si ebbe campo di notare che nella nostra città si può disporre di tutte le migliori qualità e specialità, nazionali ed estere, di qualsiasi prodotto che possa servire alle piccole industrie e ai consumatori con prezzi molto favorevoli.

Questa volta la gara servirà pure ad abbellire la nostra città e dare ad essa una nota gaia di festività che renderà maggiore l'attrazione dei forestieri e dei comprovinciali che certamente accorreranno numerosi.

Cronaca Pordenonese

Per i Combattenti

Domani, domenica, la sezione Combattenti parteciperà alle cerimonie della nostra città colla propria Banda. Tutti gli inscritti sono tenuti ad intervenire in abito borghese, con decorazioni. L'adunata per la partenza avverrà alle 4.30, presso la sede, Piazzale XX Settembre.

Rivista militare

Domani sulla via provinciale per Udine, allo sbocco di via Cesare Battisti, il tenente colonnello cav. Raffaele Berti, comandante il reggimento Cavalleggeri di Saluzzo passerà alle 9.30 in rivista le truppe del Presidio. Gli Ufficiali inferiori delle categorie in congedo sono pregati di intervenire vestendo l'uniforme.

Nell'Arma Benemerita

In questi giorni sarà tra noi il capitano cav. Luigi Frangia destinato al Comando della Compagnia dei Carabinieri. Al nuovo funzionario, il nostro benvenuto. Al tenente Danise Achille che per un breve periodo di tempo comandò brillantemente la Compagnia e che ritorna alla tenenza di S. Vito al Tagliamento, il nostro saluto cordiale.

Esercitazioni aviatorie

L'11 corr., dalle ore 9 alle 12, nel tratto di greto del torrente Cellina posto ad est della strada S. Foca - Vivaro e le officine elettriche di S. Leonardo si svolgerà un'esercitazione aviatoria di bombardamento contro bersagli posti nel greto del torrente stesso. Onde evitare incidenti è vietato perciò il transito di persone e di bestiame nella zona.

Clo - Clò

L'operetta «Clo Clò» di Lehar, richiamò per la novità un pubblico foltissimo che rimase soddisfatto non per la.... musica, ma bensì per l'interpretazione brillantissima che ne sa dare la Compagnia Iole Pacifici. La Pacifici è veramente una eletta artista piacentissima piena di grazia e di vivacità, fece della protagonista una creazione molto apprezzata. Degno compagno ha avuto nel comico Bianchi, pronto intelligente misurato. Buoni tuttigli altri. L'orchestra diretta egregiamente dal maestro cav. uff. Rizzola.

La Compagnia porrà in scena una ricca edizione stasera la nuovissima «Zarina» e domani, un'esumazione eccezionale e del «Boccacero» che qui da parecchi anni non si rappresentò.

Il Capo del Governo ed il Prefetto al nostro Podestà

S. E. Mussolini ed il Prefetto gr. uff. avv. Iraci, al saluto loro rivolto dal Primo Podestà del Comune co. cav. dott. Arturo Cattaneo in occasione del suo insediamento, hanno risposto coi seguenti telegrammi:

«Sentimenti epressi da Vosignoria anche a nome codesta popolazione sono riusciti molto accetti a S. E. il Capo del Governo che a mio mezzo ringrazia. — Capo Gabinetto: MALINVERNO».

«Nel ringraziarla del cortese saluto che si è compiaciuta rivolgermi e che Le ricambio con ogni cordialità, Le esprimo il fervido augurio di pieno successo nell'opera amministrativa che la fiducia del Governo Nazionale ha voluto affidarLe per il sicuro avvenire di codesta nobile e patriottica città. — Il Prefetto: IRACI».

Per le iscrizioni alla Milizia

Il Comando della Coorte Pordenonese della Milizia comunica:

Date le innumerevoli richieste di ammissione a questo Comando avverto che la massima parte di esse non potranno essere prese in considerazione, poichè mancanti dei certificati occorrenti. Per evitare quindi il loro cestinamento invito tutti gli interessati e coloro che vorranno far nuova domanda d'iscrizione alla Milizia a presentare entro il più breve tempo possibile i seguenti certificati: di buona condotta rilasciato dal Podestà del luogo di domicilio; di nascita, rilasciato al podestà del luogo di nascita; l'iscrizione al Partito, rilasciato dal segretario politico del paese dimora con chiara la data di iscrizione; di sana costituzione, rilasciato dal medico del luogo.

Detti documenti in carta semplice gli interessati potranno consegnarli agli ufficiali della Milizia di ciò incaricati oppure drettamente a questo Comando di Coorte. — Il Comandante: DE CARLI NICOLO'.

Stato Civile dal 27 maggio al 2 giugno

Nati vivi: maschi 4; femmine 3; nati morti: 1 maschio. — Matrimoni: Giul. Moret Elena Fattorello — Morti: Maria Pace di Raffaele a. 13; Giordano Lazzarotto fu G. B. a. 80.

Nel mondo scolastico

— Il 13 corr. all'Istituto Tecnico avranno inizio gli esami finali.

— Il 9 e 10 corr. si terranno gli esami alla Scuola serale di Pratica Commerciale. Gli alunni del secondo e terzo Corso di questa stessa Scuola faranno una gita a scopo istruttivo ai Cantieri Navali di Monfalcone e visiteranno i cimiteri di Guerra della zona Carsica.

Scambio indesiderato

Il concittadino Marcello Miotto di Giuseppe di anni 31, abitante in via Garibaldi, uscendo dal Caffè Mazzini ebbe l'altro giorno la brutta sorpresa di non trovare più la bicicletta che pochi minuti prima aveva lasciato fuori, sul marciapiede. Al posto della sua bicicletta nuova ne trovava un'altra quasi fuori uso. Errore volontario o involontario?

CHIUSAFORTE

Mortale disgrazia in montagna
Alpino che precipita in un burrone

Una mortale disgrazia è affenuta ieri, in alta montagna, di cui è rimasto vittima un alpino del Battaglione Gemona.

Il battaglione, che è distanza a Udine, si era portato pochi giorni or sono in Chiusaforte per compiere le esercitazioni estive.

Mentre la compagnia percorreva uno stretto e ripido sentiero, un grosso masso staccatosi dall'alto, andava a colpire l'alpino Carlon Andrea di Giacomo da Buia della classe 1907, facendolo precipitare in un sottostante burrone.

I compagni accorsi prontamente, non poterono raccogliere che un freddo cadavere.

AMPEZZO

Grave lutto

(2) Dopo una malattia di ben quattro mesi, alternata da dolorosi dubbi e da liete speranze, nel pomeriggio di oggi decedeva la buona signora Palmira Plai vedova Candotti di anni 65, proprietaria dell'Albergo «Alla Posta», lasciando nella costernazione i figli e numerosi parenti. Donna di elette virtù e di grande gentilezza d'animo, seppe sempre cattivarsi le simpatie di tutti, dimodochè la sua dipartita lascia un grande vuoto fra quanti ebbero modo di conoscerla ed apprezzarla.

Ai figli ed ai numerosi parenti inviamo le più sentite e sincere condoglianze.

Cronaca Cittadina

La sezione friulana
alla terza Internazionale delle arti decorative di Monza

L'inaugurazione della Terza Mostra Internazionale preceduta da un vibrato discorso di S. E. l'on. Fedele, ha segnato la nuova tappa raggiunta dalle Arti Decorative Moderne.

Il Friuli si è presentato quest'anno come una grande Provincia ricca e varia di industrie e produzioni artistiche, con opere scelte e pregevoli di tecnica e di gusto.

La Sezione Friulana quasi completa ha riscosso simpatie e segni di approvazione sia dalla Commissione Artistica come dallo stesso Ministro Fedele al quale nella sua breve visita di inaugurazione, l'on. Marangoni presentò l'arch. Piero Zanini che rappresentava il Comitato Friulano, presieduto dall'on. Senatore Elio Morpurgo.

La Sezione comprende una galleria e quattro sale: una allestita dal Mobilificio Giovanni Sello di Udine, ed una dall'Industria Gemonese Mobili d'Arte G. Fantoni e C. di Gemona, le altre tre raccolgono la Mostra collettiva allestita dall'arch. Piero Zanini.

La Sala del Sello comprende l'arredo di una sala da pranzo eseguita con grande distinzione e signorilità: mobili in rovere su una parete in legno bianco candido in gradazione sempre più forte verso il centro ove domina il tavolo in nero e oro e le sedie in palissandro levigato con tappezzeria di cuoio grigio.

Toni delicati e tenui che si raccordano con le sobrie tappezzerie e mobili pratici, smontabili, sinceramente espressi.

Essi sono visioni e creazione di Angelo Sello il più tipico e il più moderno mobiliere Udinese.

L'Industria Gemonese Mobili d'arte G. Fantoni e C. di Gemona ha presentato un salotto originale, artistico, di mobili praticissimi e nuovi, aggraziato dalla calda intonazione di legno naturale con le tappezzerie di fondo, con i superbi lavori in crochet della signora Pittini-Fantoni, e con lo ambiente creato e decorato dal pittore Giuseppe Barazzutti, reso con forte senso pittorico.

La terza sala è collettiva, ora incompleta ma sarà fra pochi giorni arredata con i ferri del comm. Calligaris ed i mobili del Torossi e del Morassutti; essa si presenta nella sua bella veste azzurrognola, decorata aristocraticamente dal Leoncini, la più ricca e la più raffinata delle nostre sale.

Toni azzurri e toni arancione si fondono con brillantezze d'oro, a motivi in cui predomina una originale combinazione di linee curve che richiamano il carattere dei mobili e dei rami magistralmente battuti dal Valerio e Martini, dal Mattiussi di Udine, e dal Flebus di Tarcento.

La quarta sala è completa con le nuove ceramiche Galvani di cui predomina un grandioso vaso a danze friulane alcuni piatti a muro e servizi. Un grazioso salottino da thè con biblioteca in mogano massiccio è collocato in angolo sopra un rialzo a gradini eseguito dal Lokmann con grande diligenza. Nell'altro angolo è un caminetto moderno in marmo a due colori, decorato con rami e ceramiche. Assai comodi e robusti sono i due seggioloni in noce del Toffoletti di Tarcento ed originali cuoi variopinti del Pavan di Sacile.

Sono opere scelte con gusto e che rispondono ad una amorevole esecuzione e saggezza tecnica, collocate con sobrietà nello ambiente ravvivato da quadri e sculture: di Camillo Malignani di Coceon, del Bront, del Pischiutti e di Padovan.

La Galleria è ornata d'illustrazioni del libro, acqueforti, quadri ed architetture.

Nel mezzo si eleva svelta su uno stelo di bellissima stalattite Carsica una fontanina da salotto racchiusa da un insieme architettonico formato da pilastrini snelli e bianchi portanti le statuette in legno dello scultore Giuseppe Pischiutti di Gemona.

Il contributo che ha portato il Friuli in questa Mostra è assai lodevole se prendiamo a paragone la misera presentazione di alcune regioni d'Italia ove pare che l'arte decorativa sia assente od incatenata dalle schiave ed oramai vane forme del passato.

Così torna veramente a onore del nostro Friuli e del Comitato organizzatore la riuscita degnissima della Sezione Friulana che orgogliosamente porta alto l'onore ed il prestigio delle belle tradizioni artistiche per un migliore avvenire

La presenza viva e vitale del Friuli con la partecipazione a questa importante Mostra del Nuovo, dimostra ancora una volta un alto interesse di perfezione per la tecnica e l'industria, per l'arte e l'artigianato, ove s'impara a conoscere ciò che nella produzione è suscettibile di sviluppo, ciò che è già maturo, ciò che non è più vitale.

Pascoli abusivi
e lo zelo di un sedicente guardiano

Che ci sia a questo mondo della gente famulona, incapace di dare alla loro vita uno scopo utile per se stessi e per la società in mezzo alla quale vivono, è risaputo; ma che ce ne sia dotata di una mente capace di sfruttare con abile garbo, con genialità se non con originalità, le situazioni più impensate allo scopo di tirare avanti la loro esistenza fatta di vizi e di espedienti, non è cosa tanto comune.

Ed entriamo subito in merito, sorvolando sulle considerazioni che non servono proprio a nulla; e cioè citeremo il caso di un tizio che per risolvere il problema della *dura vita* s'era messo, (ma guardate un po' che gusti!) a fare il guardiano nei campi, in quei dati campi ed in quelle date ore in cui presumeva di sorprendere qualche coppia al... pascolo abusivo.

Si capisce però che la fervida immaginazione non era stata compensata com'egli sperava. Ma, procediamo con ordine.

Dunque circa quindici giorni or sono, il sarricordato «guardiano», certo Antonio Manzon di Vincenzo di anni 28 da Santa Caterina, sedicente milite fascista, si recava in Questura per denunciare che due «colombi» s'erano permessi di tubare in forma veramente sconveniente per la morale e del tutto in contrasto con le regole del buon costume.

L'autorità indagò, interrogò i «colombi», approfondì le indagini fin dove era possibile arrivare... e concluse col non trovare nulla di incriminabile sul loro conto perchè veramente non c'era nulla da... incriminare.

Il Manzon, all'occhio clinico della nostra Questura, apparve subito un soggetto... ribelle ai dettami della buona società, imposti dalla legge E su di lui fu attirata una speciale sorveglianza.

Pochi giorni fa, un giovanotto «garbato e bulo» si recò dal comandante la stazione dei carabinieri di via Gemona e gli spifferò, non senza qualche inciampo, una bella storiella, che noi ci limiteremo a riassumere in poche righe.

«Una sera della settimana scorsa, (narrò il giovanotto) mi recai in dolce compagnia a godere un po'... il fresco sulle rive del «Cormor». Stavo veramente prendendo il fresco, tanto è vero che mi ero levato la giacca e sbottonato le... maniche della camicia per godermelo tutto, io solo e lei sola, quando mi si presentò dinanzi un individuo il quale spacciandosi per milite fascista, addetto alla squadra del buon costume, ci impose di seguirlo dopo aver voluto le mie generalità, ch'io naturalmente non ebbi alcuna difficoltà a dargli perchè nulla di male avevo, anzi avevamo, sulla coscienza.

Strada facendo il «milite» però ci propose, in cambio del suo silenzio, il pagamento di una *multa* di 140 lire ciascuno.

Finalmente aveva capito con che razza di milite aveva da fare e allora finsi di accettare la sua proposta - siccome lì per lì, i soldi non li avevo, fissammo di comune accordo un appuntamento per il 31 maggio, in Piazzale Osoppo.

Io, naturalmente ci vado, ma desidererei avere con me anche i rappresentanti della legge».

Ed il maresciallo lo accontentò subito. All'appuntamento però non venne il «sedicente milite» e la cosa sembrava dovesse andare in fumo. Il giorno dopo invece, quel «giovanotto «garbato e bulo» di cui sopra, ricevette una lettera, in cui quel tale «agente» gli imponeva di trovarsi in casa per la ora tale che sarebbe venuto per il ritiro delle 280 lire, pena la... denuncia.

I carabinieri edotti dei nuovo fatti, preparatono non senza abilità la trappola e ieri mattina il «tutore della morale» mentre in casa del giovanotto stava intascando la somma, fu tratto in arresto: era il Manzon, il «guardiano dei campi».

Fu passato alle Carceri e denunciato per abuso di titoli e ricatto.

Il «giovanotto» rimase naturalmente soddisfatto; però promise in cuor suo di recarsi d'ora in poi a prendere il fresco in luoghi meno compromettenti.

SOLENNI FUNEBRI

Ieri seguirono i funerali del compianto cav. Gio. Batta De Carli, morto l'altro giorno nella sua villa di Percotto. Le esequie furono celebrate a Percoto nella Chiesa Parrocchiale e la salma lagrimata fu accompagnata fino all'uscita del paese da tutta la popolazione.

A Udine si rinnovò la dimostrazione di cordoglio. Un lungo corteo si formò a Porta Aquileia. Notammo fra gli intervenuti: il dott. Antonio Pozzo; il conte De Pace; l'avv. Driussi; il cav. Ostermann; sig. Franco Vuga; cav. Pietro Bosero; sig. Pesamosca; sig. Borghese; nob. Locatelli ed altre numeroe personalità cittadine. Sul feretro erano deposte le corone della sorella Carolina della famiglia Dal Pozzo. Al camposanto il feretro fu calato nela tomba di famiglia.

Ai congiunti rinnoviamo sentite condoglianze.

Oggi alle ore 2 dopo straziante agonia volava al Cielo l'angioletto

MARIA - ELISA BELLAVITIS

di mesi 10

I genitori ing. Aldo e Giorgina Macola, il fratellino Bernardo, i nonni, gli zii e parenti tutti, con immenso dolore partecipano.

I funerali seguiranno il giorno 5 corr. alle ore 8 ant. partendo dalla casa d'abitazione in Via Belloni 12.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 4 giugno 1927.

SPORT
L'A. C. Udinese a Gorizia

Domani le valorose maglie bianconere della prima squadra dell'A. C. U. s'incontreranno a Gorizia sul Campo di Via Lantieri con la locale «Pro Gorizia» per una partita amichevole. Abbiamo poi notizia che per la domenica seguente si sia preparando un incontro amichevole con la Ponziana di Trieste a Trieste. Come si vede i calciatori udinesi non temono gli allenamenti anche durante questo lungo periodo di intervallo fra il campionato testè cessato e quello 1927-28.

Ma non si potrebbe esaminare il caso di combinare per Udine un incontro con qualche squadra di cartello?

Ecco la squadra che andrà a Gorizia:

Cassetti; Palmano e Cantarutti; Gerace, Bonino e Baschiera; Molinis, Foni, Spivach, Semintendi e Bellotto, Riserva Krappan.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 6 — Azzano X, Osoppo, Palmanova, S. Lucia di Tolmino, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 7 — Codroipo.

Mercoledì 8 — Casarsa, Fagagna, Mortegliano.

Giovedì 9 — Gorizia, Sacile, Flaibano, Verpogliano.

Venerdì 10 — S. Vito al Tagliamento.

Sabato 11 — Cividale, Pordenone, S. Vito al Tagliamento.

UNIVERSITA' POPOLARE
L'apoteosi del Milite Ignoto

Davanti a un folto uditorio il sig. Aristide Caneva, già simpaticamente noto al pubblico udinese per altre sue conferenze di colorito patriottico ha commemorato ieri sera all'Università popolare l'apoteosi del Milite Ignoto.

L'oratore ha esaltato il semplice, umile, quotidiano eroismo del Fante, ricordando come l'apoteosi del Milite Ignoto abbia il significato di un ritorno alla religione della Patria.

E nel considerare il sentimento della Patria, come la umana naturale unità di tante generazioni, in collaborazione che vince il tempo e lo spazio, l'oratore lancia una appassionata invocazione alla concordia di tutti gli Italiani, in nome delle senture, delle glorie e delle speranze comuni. Ed esorta particolarmente i giovani ad amare la Patria con tutto l'entusiasmo del cuore.

Il sig. Caneva chiude quindi la sua avvincente prolusione, sciogliendo un inno alla memoria dei nostri Martiri ed Eroi, che diedero alla nostra Italia, attraverso i secoli, l'offerta del braccio e del pensiero sacrificando la vita per la sua grandezza immortale.

L'oratore, ascoltato durante tutta la conferenza col più vivo interesse, è stato alla fine lungamente e calorosamente applaudito.

LA BANCA DEL FRIULI ED IL COMMERCIO dei CAMBI

Giunge notizia da Roma che il Ministro del Tesoro con recente decreto emanato in seguito a proposta del Direttore Generale della Banca d'Italia ha autorizzato la Banca del Friuli ad esercitare il commercio dei cambi con l'estero.

L'autorizzazione concessa alla maggior Banca locale non è che il giusto riconoscimento della larga attività che in materia di cambi l'Istituto svolge attraverso le sue 30 Filiali operanti nella nostra Regione.

La Banca del Friuli per effetto dell'autorizzazione ricevuta viene ora compresa nel ristretto numero di maggiori Banche italiane abilitate a tale servizio e questo fatto non è che una prova dell'alta considerazione goduta nelle sfere di Roma dalla maggiore Banca della regione.

Memento ai barbieri e parrucchieri padroni e lavoranti

L'Ufficio Stampa delle Comunità Artigiane d'Italia, Segreteria della Provincia di Udine, ci prega di pubblicare:

Affinchè il contratto di lavoro stipulato ancora il 20 dicembre 1926 abbia la sua piena efficacia, specialmente per quanto riguarda l'*orario*, necessita formare la Commissione paritetica, la quale risolverà, in un primo tempo, le divergenze che potranno insorgere.

Vicini ad una nuova riunione per tale scopo si avverte che è doveroso d'ognuno ritirare la «tessera»: per i padroni presso il Capo di Comunità sig. Giuseppe Cannellotto (Via Aquileia) per i lavoranti presso i Sindacati Fascisti, avvertendo che se tale adunata dovesse andare deserta la suddetta Commissione sarà nominata d'autorità.

ASSEMBLEA GEN. FORNAI

Ieri alle ore 17, presso l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti, ha avuto luogo l'assemblea generale dei lavoranti fornai della città.

Dopo aver discusso ampiamente i problemi che interessano la categoria, sono state date dalla Segreteria Provinciale disposizioni precise per una più assidua sorveglianza sugli orari d'inizio e sul riposo settimanale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Giovanna Filipponi: dott. Antonio Pozzo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giovanna Filipponi: Famiglia Ridomi 10.

Un numero unico
IN ONORE AI CADUTI UDINESI

Edito a cura del Comitato per le onoranze degli udinesi Caduti per la Patria, pei tipi dello Stabilimento Tipografico Friulano vedrà domani la luce in elegante veste un numero unico. Esso conterrà tra l'altro scritti sul Pantheon e sul Parco della Rimembranza, pensieri di illustri personalità del Regno e del Friuli, l'elenco ufficiale dei friulani Caduti nelle guerre dell'Indipendenza (1848-1866) e quello degli udinesi caduti nell'ultima grande guerra. Il tutto riccamente illustrato.

I cittadini non mancheranno di procurarsi questo magnifico ricordo della storica giornata.

La recita di questa sera al nostro Sociale

Questa sera seguirà al nostro Sociale l'annunciata e tanto attesa recita della Compagnia Filodrammatica Italiana "Città di Udine,, diretta dal collega Carlo Serafini. Verranno rappresentate due novità: «L'argento vivo» commedia briosissima in 3 atti di Silvio Zambaldi; e «Una donna al buio» grottesco sintetico in due quadri del collega Giuseppe Castelletti.

La curiosità di udire la ben nota Compagnia, da oltre un anno assente dalle nostre scene, la novità dei due lavori, specialmente per il secondo per cui vivo è il desiderio di giudicare il nostro concittadino autore, fanno prevedere una serata veramente straordinaria.

Pietoso suicidio di una donna

Stamane, verso le ore 5.30 la moglie del signor Degano proprietario di un molino in via Ascoli Graziadio (fuori Porta Grazzano), rinvenne nelle acque della Roggia, il cadavere di una donna.

Avvertì della triste scoperta il marito il quale poco dopo, con l'aiuto del vigile rurale Francesco Flebus accorso sul posto, si adoperò per trarre a riva l'annegata.

Appena adagiato il cadavere sull'erba, dal Degano fu subito riconosciuta: era la figlia del cav. Antonio Cremese vice presidente della Società Operaia Amelia di anni 38, occupata nello spaccio privative di via Mercatovecchio.

La poverina, fu poi saputo, accusava da varii mesi, forti dolori di testa. Il padre l'accompagnò da più medici e tutti concordi esclusero trattarsi di malattia, ma di semplice passeggera indisposizione. L'Amelia però non si era persuasa ed il convincimento in lei, d'essere affetta da malattia inguaribile, aprì la strada al proposito del suicidio. Più volte ai famigliari, la poverina, malgrado le amorose loro premure, si espresse l'idea di «finirla».

Purtroppo a nulla valsero le cure e le attenzioni del padre; stamane, si presume verso le ore due la Cremese abbandonò la sua casa, sita in vicolo Pancrasso 5, dopo avere steso con cura sul suo letto la biancheria e le vesti nuove e sul comodino disposti i suoi gioielli. Aveva indosso semplicemente una vestaglia nera, senza calze e senza scarpe.

Con ogni cautela fu avvertito della sciagura il padre cav. Antonio, il quale si portò appresso al cadavere della figlia. Indescrivibile la pietosa scena che ne seguì.

Sul luogo, per le constatazioni di legge, si portò il maresciallo sig. Vito Bellomo comandante la stazione dei Carabinieri di Porta Aquileia.

Dopo gli accertamenti del caso, fu ordinata la rimozione del cadavere.

Questo, a cura dei famigliari, fu trasportato in casa.

All'egregio cav. Antonio Cremese, già provato da recenti lutti, l'espressione più viva della nostra partecipazione al suo cordoglio.

ULTIMA ORA

Vivace discussione alla conferenza del Lavoro di Ginevra per la convalida dell'on. Rossoni

GINEVRA, 4. — Ieri mattina alla conferenza del lavoro si è discusso il rapporto della commissione di verifica dei poteri. Sulla contestazione del mandato dell'on.le Rossoni il Presidente della Commissione ha esposto le conclusioni del rapporto della maggioranza favorevole alla convalida. Avendo prima della seduta il capo della delegazione italiana gr. uff. De Michelis chiesto ed ottenuto l'intervento dell'ufficio di presidenza della conferenza contro la pubblicazione del documento annesso al rapporto della minoranza contenente una vivace critica alla politica del regime italiano, il presidente della commissione per la verifica dei poteri S. E. Mercouris ha tenuto a dichiarare all'inizio dell'assemblea plenaria che la commissione ha constatato con rincrescimento che il documento presentato contro la convalida contiene alcune frasi di critica eccessiva all'infuori dei normali antagonismi politici ed ha soggiunto:

« E' un rincrescimento che noi esprimiamo ufficialmente e tenteremo colla persuasione di far sopprimere queste frasi che insultano una nazione così gloriosa oppure preghèremo il direttore dell'ufficio di cancellare di autorità queste frasi non conformi ai costumi parlamentari ».

LE SOLITE «BOUTADES» CONTRO L'ITALIA

Dopo una raccomandazione del presidente che ha invitato gli oratori ad uno spirito di moderazione ha preso la parola il rappresentante del gruppo operaio Martens belga, che ha esposto le solite ragioni contro la convalida dell'on. Rossoni. E' subito salito alla tribuna il capo della delegazione italiana De Michelis il quale ha ricordato che per la sesta volta in quattro anni la stessa protesta è presentata al medesimo titolo e con gli stessi metodi. L'oratore ha deplorato che il promemoria annesso al reclamo operaio accentui il carattere politico della protesta e, sebbene, presentato posteriormente al reclamo in forma inammissibile, abbia potuto trovare posto tra i documenti ufficiali della conferenza.

Esso non può che fuorviare gli spiriti tanto grossolani sono gli errori di cui è infarcito, così numerose le sue citazioni inesatte e tanti i fatti inesistenti da esso esposti. Dopo avere ringraziato il presidente della commissione per la verifica dei poteri per le parole rivolte all'Italia ed il presidente della conferenza per l'equità raccomandata, il capo della delegazione italiana ha chiesto che il documento che sarà presentato dalla delegazione italiana abbia il trattamento uguale a quello fatto alla protesta e sia inserito negli atti ufficiali.

LA VIVACE PROTESTA DEL RAPPR. ITALIANO

Il gr. uff. De Michelis ha così proseguito: Dobbiamo tuttavia subito respingere colla massima energia quanto di eccessivo nella critica e quanto d'irrispettoso per il regime sociale e politico italiano è contenuto nell'allegato al rapporto della minoranza. Vogliamo attenerci alla questione che consiste nel decidere se la designazione del delegato operaio italiano sia conforme al trattato. Anzi tutto l'on. Rossoni è stato designato d'accordo dalla confederazione nazionale dei sindacati fascisti che è la sola esistente in Italia e composta esclusivamente di operai. Tale designazione è conforme non solo alle prescrizioni delle leggi interne dello stato ma anche all'art. 389 del trattato di Versailles.

Il rappresentante della minoranza pretende che la legge sindacale italiana controdica alla stipulazione del trattato. Abbiamo dimostrato invece che la legge italiana è l'esercizio della sovranità dello Stato in un campo che il trattato ha lasciato alle legislazioni nazionali. Proseguendo l'oratore ha corretto l'errore corrente contenuto nel rapporto della minoranza che confonde i sindacati operai e padronali, autonomi e riuniti in rispettive organizzazioni, con le corporazioni che sono invece organi di coordinazione e di conciliazione facenti parte del Ministro delle Corporazioni e infine ha così concluso: La protesta presentata contro l'on. Rossoni manca di ogni fondamento giuridico. Mi attendo con fiducia che la maggioranza della conferenza approvi con suo voto la scelta fatta dal Governo italiano. Mi sia tuttavia permesso di trarne una conclusione da questa discussione, conclusione sulla quale, dopo quattro anni e sei voti, non può esservi più dubbio. La conclusione alla quale noi possiamo giungere è che questa protesta rituale dovrebbe avere fatto il suo tempo. Tutti hanno compreso che con il pretesto di una disposizione del trattato essa non serve che a far stampare in diverse lingue e a spese dell'organizzazione internazionale del lavoro critiche infondate contro le leggi ed affari interni in uno sato membro della organizzazione stessa. Ciò intralcia i nostri lavori, turba la nostra attività avvelena i nostri rapporti e permettetemi dirlo francamente non provoca ad alcuna conclusione pratica. L'Italia fascista e il suo governo, rispettosi del trattato ma approfittanti del trattato, continueranno il loro cammino ranquillamente restando aderenti finchè sarà per loro dignitoso farlo a questa organizzazione internazionale del lavoro.

Essa non deve essere monopolio di partiti politici ne schiava dagli eccessi di tali partiti.

Il discorso del capo della delegazione italiana è stato seguito con molta atenzione ed è stato molto applaudito.

LA MINORANZA CONTRARIA ALLA CONVALIDA

Ha preso quindi la parola il relatore della minoranza Jouhaux che ha riaffermato che il gruppo operaio si rifiuta di considerare il delegato di consiglieri tecnici italiani operai come rappresentanti qualificati dei lavoratori. Ha discusso alcuni passi della carta del lavoro italiana, e ha apposto la concezione italiana che per bocca del Capo del Governo italiano, vuole che nulla sia fuori dello stato o contro lo stato ma tutto nello stato.

E' salito quindi alla tribuna l'on. Rossoni che, di fronte al preannunzio di una nuova contestazione del suo mandato per gli anni venturi ha detto che procurerà di realizzare in Italia condizioni di lavoro ancora migliori per rispondere con i fatti alle frasi vuote dei socialisti che contestano il suo mandato, che assai fiero di questa contestazione, ha detto l'on. Rossoni, ma osserva che essa non parla di violenze sindacali ma pretese violenze del governo italiano. Quindi la protesta dovrebbe contestare tutta la delegazione italiana.

IL VIVACE DISCORSO DELL'ON. ROSSONI

Il regime fascista, ha continuato l'on. Rossoni, è un sistema di libertà come gli altri. Io sono libero in Italia come organizzatore altrettanto quanto Jouhaux può essere libero in Francia. Io adempio il mio dovere sindacale. Non è vero che gli operai italiani nulla possono sulle organizzazioni sindacali. Lo stato controlla come in ogni altro paese l'azione sindacale ma egualmente per i padroni e per gli operai.

Credo che occorra disciplinare la lotta sindacale per migliorare le condizioni degli operai. Quello che abbiamo fatto in Italia e ciò hanno riconosciuto Rigola, D'Aragona e Maglione di cui il rapporto della minoranza riproduce alcune lettere. Perchè voi socialisti non vi mettete d'accordo con costoro che negli anni precedenti firmavano la protesta?

Essi hanno riflettuto e sanno quale sia il nostro sforzo per il miglioramento delle condizioni di lavoro degli operai italiani e per vivere in libertà ma secondo le esigenze dell'ordine nazionale.

LA CARTA DEL LAVORO

Si è parlato erroneamente della carta del lavoro italiana. Thomas stesso ha fatto qualche oservazione ma ha riconosciuto la sua importanza per la classe operaia. Infatti colla nostra carta del lavoro abbiamo realizzato parecchie rivendicazioni della riorganizzazione sindacale socialista. Bisogna domandarsi che cosa intendete voi per emancipazione integrale. Voi di Amsterdam non volete saperne di rivoluzione ed i bolscevichi vi chiamano traditori così come voi contestate e perchè fascista.

Parlerò della libertà sindacale a tempo opportuno vi dico fin d'ora che non comprendo perchè voi non parliate di unità sindacale invece che di libertà sindacale. Il fascismo che voi dite antiproletario ha realizzato per la maggiore efficacia dell'azione sindacale l'unità del lavoro in un sindacato responsabile. E' affatto naturale che il Capo del Governo italiano abbia rivendicato la superiorità dello Stato. Il vostro stato socialista farebbe altrettanto. L'on. Rossoni ha spiegato poi il funzionamento e la scelta dei dirigenti sindacali e ha chiarito che il fascismo è soltanto contro il numero, senza ciò si intende masse abbrutite ed esasperate ma invece tiene il maggior conto della classe operaia che ha responsabilità e doveri e corrispondenti diritti.

Dopo alcune battute polemiche sull'ostracismo dato dai socialisti di Amsterdam al rappresentante dei sindacati cristiani e sull'accenno del rapporto di minoranza contro l'assistenza religiosa voluta dai sindacati fascisti, l'on. Rossoni è passato a chiarire le parole pronunziate dal sottosegretario di stato italiano per gli affari esteri circa la organizzazione del lavoro.

Le parole dell'on. Grandi devono intendersi nel senso che noi non abbandoneremo mai l'organizzazione internazionale del lavoro viceversa ci riserviamo di portare all'assemblea della Società delle Nazioni i fuorviamenti dell'organizzazione stessa. L'on. Rossoni ha concluso dicendo che la forza delle idee non ha bisogno di frasi volgari per affermarsi. Le idee buone si impongono. Noi abbiamo fiducia in una nostra idea che è tutto di collaborazione, di ordine economico di giustizia nazionale prima di essere giustizia internazionale e sociale. La pace la collaborazione così intese sono indispensabili per la pace fra le Nazioni. Noi difendiamo la nostra rivoluzione e il nostro capo e il nostro paese fino alla morte.

Il discorso brillantissimo dell'on. Rossoni ha prodotto ottima impressione ed è stato acclamato da applausi molto insistenti ai quali si sono associate anche le tribune. Ha parlato in seguito l'on. Olivetti il quale si è associato ai rilievi dell'on. Rossoni che cioè la contestazione dovrebbe colpire tutta la delegazione italiana. Ha aggiunto che la confederazione italiana dell'industria ha l'identica autonomia di prima. Qualche volta egli ha affermato noi possiamo discutere con l'on. Rossoni ma è lo stato che interviene per gli interessi superiori della nazione. Dopo avere ricordato le origini socialiste dell'on. Mussolini, l'on. Olivetti ha soggiunto:

Noi industriali abbiamo interesse a rinunziare a resistenza che in altri paesi sono giustificate. Noi dobbiamo procurare la pace e la giustizia sociale con i nostri sentimenti, non con la lotta. L'Italia è la sola nazione della quale venga portata in discussione l'ordinamento interno in ciascuna sessione della conferenza.

Ciò è inammissibile, potrà farsi in altra sede ma non ha proposito della conferma dei poteri di un delegato nominato in piena regola. Dopo alcuni rilievi del delegato operaio inglese Poulton, il presidente ha rimandato la votazione a domattina. Negli ambienti della conferenza è impressione generale che la delegazione italiana ha riportato un brillante successo.

Progetto per difendere la città dal bombardamento dei gas

MOSCA, 2. — I rappresentanti di uno dei Soviet suburbani di Mosca ha sottoposto al municipio un progetto per la difesa degli abitanti della città dai gas tossici in un'eventuale guerra.

Secondo questo progetto, formulato da un architetto molto noto per la genialità delle sue idee, ogni casa dovrebbe essere munita di un locale sotterraneo provvisto di un apparecchio a filtro per l'aria; e gli abitanti si rifugierebbero in esso in caso di bombardamento chimico. Dovrebbe essere votata una legge per la costruzione obbligatoria di simili rifugi in tutte le case erigende, mentre quelle già esistenti ne dovrebbero venire munite al più presto.

I membri della legazione brittanica lasciano Mosca

MOSCA, 4. — Secondo informazioni ricevute i membri della legazione britannica lasciano Mosca questa sera.

La missione sovietica lascia Londra

LONDRA, 4. — L'incaricato di affari soviettico e una parte del personale della Legazione hanno lasciato Londra stamane. La missione diplomatica britannica lascerà Mosca oggi.

Un altro bluff sovietico

ROMA, 3. — L'esecutivo della terza internazionale ha lanciato agli operai ai contadini, ai militari dei popoli oppressi di tutto il mondo un manifesto in cui fra l'altro si afferma che in Italia mentre il terrore infuria ovunque, le fabbriche lavorano quasi esclusivamente a produrre materiale bellico. Il manifesto invita i proletari di tutti i paesi a scioperare a dfendere la rivoluzione russa e cinese e a preparare ovunque la rivoluzione sociale. Il direttorio del P. N. F. sta preparando una adeguata risposta a tale manifesto.

Tumultuosa dimostrazione di comunisti in Grecia

ATENE, 3. — I giornali hanno da Salonicco stamane 200 comunisti addetti alla manifattura dei tabacchi hanno fatto una tumultuosa dimostrazione dinanzi al Palazzo del Governatore. La polizia e la gendarmeria intimarono ai comunisti di disperdersi. I dimostranti si sono allora barricati nella casa del lavoro tirando sulla polizia la quale dopo avere ricevuto rinforzi ha assalito la camera del lavoro arrestando 135 comunisti. Non si deplora nessun morto e nessun ferito.

I deputati comunisti si trovano tra i dimostranti.

Il monoplano Miss Columbia partito da New York per Berlino

NEW YORK, 3. — Secondo il giornale «Sun» il monoplano «Miss Columbia» sarebbe partito per Berlino.

Una squadra di piccole italiane ricevute dal Duce

ROMA, 4. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Oggi alle ore 12.30 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto una squadra di piccole italiane appartenenti alla forte e costante sezione di Brescia. Il Duce ha avuto parole di plauso e di incoraggiamento per le piccole ginnaste che nel recente concorso di Bologna hanno conquistato numerosi e ricchi premi. Le piccole ginnaste hanno fatto dono al Duce di un arco, di una freccia e di una racchetta per i due balilla Bruno e Vittorio Mussolini suoi figlioli. Le piccole italiane erano accompagnate dal prof. cap. Enrico Beretta segretario generale della federazione nazionale dell'escursionismo, dall'olimpionico Giorgio Zampori l'encomiabile istruttore dei ginnasti italiani che parteciperanno alle prossime olimpiadi di Amsterdam, dalla signorina Moretti della direzione del P. N. F.

Lo sceriffo di New York entusiasta del Duce

ROMA, 4. — Il Capo del Governo ha ricevuto il sig. Virgil Niel noto industriale americano sceriffo di New York che ha tenuto ad esprimere la sua ammirazione ed il suo entusiasmo per il Duce d'Italia rilevando la enorme rasformazione da lui compiuta nella nazione italiana e che forma oggetto del fervido plauso di tutti gli americani. Il sig. Niel ha consegnato all'on. Mussolini una offerta di lire dodicimila affinchè fosse devoluta a istituzioni fasciste secondo il criterio del Capo del Governo. L'on. Mussolini ha deciso di destinare questa somma alle opere assistenziali del fascismo.

S. E. Mussolini per i funerali dei fascisti assassinati a New York

ROMA, 3. — S. E. il Capo del Governo ha incaricato l'ambasciatore in Washington di rappresentarlo ai funerali dei due fascisti uccisi a New York ed ha disposto che sui loro feretri siano poste due corone in suo nome.

Il deviamento di un treno

MOULIN, 3. — Un treno diretto è deviato, tutti i vagoni ad eccezione di 4 si sono rovesciati. Si deplorano 9 morti, molti viaggiatori sono rimasti feriti.

Avventure e sventure dei ladri di 17..000 denti falsi

RIO DE JANEIRO, 3. — Un grosso furto, unico nel suo genere, è stato qui perpetrato ai danni di una ditta esportatrice di Londra. Questa aveva mandato a una ditta brasiliana una cassa contenente 17.000 denti falsi, del valore di circa 80.000 lire; ma il destinatario, malgrado tutte le ricerche, non era potuto venirne in possesso. La fortuna però lo ha aiutato, poichè proprio a lui si sono presentati alcuni individui offrendo in vendita la merce non comune, che venne cinosciuta per quella robata Risultò che i ladri, i quali vennero arrestati, erano quattro impiegati della dogana.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. — Nella seduta di ieri il Senato si occupò dei preventivi di spesa per i ministeri dell'Interno e della Pubblica Istruzione.

Sul primo hanno parlato: Maraglia gliano, estendendosi particolarmente sulla lotta contro le tubercolosi; Zippel, che parlò delle manchevolezze nella amministrazione dei nostri preziosi archivi di Stato. Ad essi risponde il relatore senatore Rava. Il Capo del Governo e ministro dell'Interno, S. E. Mussolini, dichiara di avere ascoltato attentamente i loro discorsi; li ringrazia e assicura che delle osservazioni e raccomandazioni loro terrà conto. Dopo ciò, la discussione generale è chiusa e gli articoli del bilancio e del relativo disegno di legge sono approvati.

Sul bilancio della Pubblica Istruzione parlano Dorico Gentile che ribatte le critiche mosse alla riforma corrente col suo nome. Vitelli che quelle critiche avvalora e altre ne aggiunge a Garbasso che a talune delle critiche si associa.

La discussione su questo bilancio sarà ripresa lunedì, non potendo il ministro intervenire alla seduta di oggi sabato, e parleranno il ministro Fedele e il relatore Rava.

Un violento terremoto registrato in lontane regioni

FAENZA 3. — I microsismografi Bendandi hanno registrato stamattina alle ore 3.30 un terremoto avvenuto in lontane regioni. La perturbazione è durata tre ore con direzione prevalente est-ovest. L'epicentro viene calcolato alla distanza di 9 mila chilometri circa.

La ginnastica muliebre sabotata dai vescovi bavaresi

MONACO, 3. — I vescovi bavaresi hanno emanato un editto che vieta a tutti i buoni cattolici di assistere alle competizioni ginnastiche per donne, qualificate nell'editto come uno spettacolo sindecente.

Nel mese di luglio un grande concorso ginnastico femminile avrà luogo a Neuburg sul Danubio, per cui i vescovi si sono affrettati ad emanare il suddetto editto, nel quale essi rilevano che, conformemente ai principi adottati nel 1925 dalla convenzione di tutti i vescovi tedeschi, il progettato concorso costituisce una violazione grossolana della morale pubblica e dev'essere impedito ad ogni costo.

Tenta due volte di annegarsi perchè si crede indemoniata

PADOVA, 3. — Per la seconda volta nel giro di quindici giorni, l'infermiera Graziosa Pagain di anni 40 ha tentato stamane di uccidersi mediante annegamento.

Gettatasi dopo otto giorni di inesplicabile assenza da casa nel fiume Bacchiglione, la Pagnin fu tratta in salvo da due cittadini subito accorsi. Due settimane fa ella si era gettata in un fosso ed era stata salvata per miracolo. Stamane dopo il secondo salvataggio, la Pagnin fu interrogata all'ospedale. Ella ha detto di non sentirsi più in grado di vivere perchè posseduta dai demoni.

Trattandosi di un caso di pazzia, la poveretta verrà ricoverata in manicomio.

Il congresso nazionale di pastori a Roma

ROMA, 4. — Allo scopo di adeguare nella ricostruzione economica promossa dal Governo Nazionale la pastorizia, ramo importantissimo per la nostra produzione agricola, la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura ha indetto per domenica prossima a Roma un primo congresso nazionale di pastori. Il congresso sarà presieduto dall'on. Razza e sarà tenuto nel gran salone della borsa. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: Provvedimenti per la crisi dell'allevamento ovino, relatori on. Sipari e prof. Borghesani — Miglioramento dei pascoli nell'Italia peninsulare e insulare, relatori prof. Trotter e prof. Serpieri — Questioni zootecniche relatore prof. Dalfonso. Saranno presentati ordini del giorno in merito alla camera della lana nazionale e al credito armentizio.

Così a Roma, uno dei maggiori e più antichi centri della pastorizia nazionale dove esistono già istituzioni come la camera della lana e il credito armentizio, che devono essere nazionalizzati, si riuniranno per la prima volta i pastori d'Italia di cui è preveduta una imponente partecipazione.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 4. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi di apertura): Parigi 70.50 — Londra 87.40 — New York 18 — Zurigo 345.25 Belgio (ducali) 2.50 e mezzo.

Cronaca Provinciale

GEMONA

Grave caduta accidentale di Ottavio Bottecchia

3. — Un incidente piuttosto grave è accaduto a Ottavio Bottecchia a Peonis, frazione del Comune di Trasaghis.

Il popolarissimo corridore era rimpatriato da soli otto giorni dalla Francia per la luttuosa circostanza della morte del fratello, vittima, come è noto, di un incidente automobilistico presso Vittorio Veneto. Ieri mattina Bottecchia aveva lasciato Pordenone, compiendo un largo giro di allenamento, era giunto verso mezzogiorno al lago di Cavazzo nelle vicinanze di Peonis. A questo punto, non si sa se a causa del fondo ghiaioso della strada o di un freno spezzato, o forse anche di un improvviso malore, cadde fratturandosi il braccio destro e battendo la testa a terra.

Egli con forza tentò di sollevarsi per raggiungere l'abitato, ma non vi riuscì. Fu aiutato da alcuni contadini e condotto a Peonis, donde fu poi trasportato all'Ospedale di Gemona con una vettura messa a disposizione dal Parroco. I sanitari riscontrarono a Bottecchia, oltre alla frattura del braccio, gravi sintomi di commozione cerebrale, ma si spera di salvare il valoroso campione.

Avvertiti telegraficamente, giunsero al cappezzale del ferito la moglie ed alcuni parenti.

Per la Festa dello Statuto

In occasione della Festa dello Statuto la Centuria di Magnano in Riviera si porterà al completo in Gemona ove insieme ad altri reparti sarà passata in rivista dal Comandante la Legione, sfilando poi per le vie della Città.

Tutte le Associazioni Patriottiche, sportive, ecc. riconosciute dal Regime sono invitate a trovarsi sulla Piazza Umberto I.o alle ore 9.30 per assistere alla rivista.

PORCIA

Annega in presenza del fratello mentre questi si salva

(3) La frazione Rondover del nostro comune è attraversata dal Fiume Noncello, il quale divide il territorio di Porcia da quello di Vallenoncello.

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 14, in un comune battello presero posto, per attraversare il fiume dall'una all'altra sponda e precisamente da quella di Porcia a quella di Vallenoncello, due fratelli, figli di Enrico Sist, abitanti nella stessa frazione, il maggiore di 14 anni e l'altro di 12. Il quattordicenne a nome Amilcare faceva da rematore, ma appena due o tre metri dalla riva, per un falso colpo di remo l'Amilcare perdette l'equilibrio e precipitò nel fiume, in quel punto profondo non meno di 8 metri ed alquanto torbido, trovandovi così miseramente la morte. Il suo cadavere non venne ancora ripescato, nonostante le laboriose ricerche. L'altro fratello potè, non si sa neppur come, salvarsi.

Si recarono sul posto i funzionari dello stato civile del nostro comune ed i reali carabinieri con il brigadiere sig. Gardin, ma non poterono eseguire nessuna constatazione di legge, ne lo potranno finchè il misero corpo non sia ridato dalle acque.

S. VITO AL TAGLIAM.

Il nuovo calmiere

Da ieri è andato in vigore il nuovo calmiere che porta ancora qualche ribasso sui precedenti. Il pane, si vende ora a lire 2.20, 2.30 e 2.40 secondo le forme.

Concerto in Piazza

La nostra banda, in occasione della festa dello Statuto svolgerà domani in Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 21, il seguente programma: 1. Marcia Reale — 2. Sinfonia «Il matrimonio segreto» del Cimarosa — 3. Mazurka «Notte d'argento» di A. Tencaioli — 4. Fantasia «Carmen» di G. Bizet — 5. Marcia militare.

Contro un reticolato

Ieri il ragazzo Nello Dazan di Pietro di anni 9 di qui, insieme ad alcuni coetanei entrò in un campo per raccogliere «more» di gelso. Un contadino rincorse i ragazzi impaurendoli con un tridente, tanto che il Dazan si impigliò su un reticolato ferendosi la gamba destra. Per fortuna, cose da poco. Fu giudicato guaribile in giorni otto.

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

La passeggiata annuale del Convitto Salesiano

Alle 7, cinque corriere, festosamente addobbate con tricolori, sono pronte davanti al convitto. Son prese d'assalto. Qualche ultimo tocco, una disposizione, ultimi fabbisogni per la passeggiata: c'è, nei giovani, quell'ansia che elettrizza, quel fremito che afferra la gioia prima di possederla. Si parte. Corso Vittorio Emanuele è frequentato: la banda, che durante tutto il tragitto porterà la nota più gaia, intona una marcia ed allora son goriziani che s'affacciano alle porte ed alle finestre. Qualcuno ci saluta.

Non lasciammo passare la vista del Calvario senza intonare un canto patriottico, e così lungo tutto il tragitto, quando un monte poteva presentarci una pagina di storia della patria, quando case di un paese, ricostruite a nuovo, potevano dirci che un giorno erano state demolite dall'onda incalzante della guerra.

Alle 8.15 il Convitto si presentava, in buon ordine, per le vie di Cividale. Una visita al Duomo, qualche gruppo fotografico, e poi all'Istituto orfani di guerra. Dobbiamo ossequi e ringraziamenti al conte on. Gino di Caporiacco perchè per la sua squisita gentilezza abbiamo potuto avere ospitalità all'Istituto; e all'illustrissimo e Rev. Direttore mons. cav. Aita, il quale con grande cortesia offrì ai giovani nostri convittori il diletto di visitare il grandioso Istituto che onorando i caduti, onora tutta la Provincia. Dalle sale di disegno passammo alle scuole, al panificio, agli ampi laboratori; ammirati alcuni lavori in plastica eseguiti dagli orfani. Nel grande cortile proviamo la sensazione di una festa e un sentimento di omaggio alla Patria: quegli orfani ci ridicevano, colla loro presenza, che la Patria è una gran madre perchè, se aveva tolto ai loro affetti il padre non li aveva abbandonati, ma, benigna, li aveva tenuti come i fiori migliori che si trapiantano in giardino eletto, li aveva accolti in un magnifico istituto d'educazione. E noi abbiamo voluto posare per un gruppo fotografico onorati di avere al fianco tutti gli alunni orfani di guerra, mentre uniti mandavano il saluto a Roma immortale.

Passammo in refettorio per la colazione gentilmente preparata. Alle 10 partiamo per Campeglio, Faedis, Nimis. Il termometro dell'allegria fu sempre a buon punto perchè (bisogna dirlo) i giovani sanno portare la nota allegra per lungo tempo: dai canti si passa ai discorsi umoristici, dagli evviva ai giuochi....

Magnifiche si presentarono agli occhi le cascate del Torre, che visitammo ammirati, tenendoci a debita distanza per il terrore che incuteva quell'onda precipitosa. A mezzodì preciso entriamo in Tarcento percorrendo le vie principali al suono di inni patriottici. La massa di giovani, numerosa, non lasciò fredda quella buona popolazione; e con sorrisi di mamme al nostro indirizzo e con approvazioni di giovani e di vecchi con frasi gentili, dimostrano la loro cortesia al nostro riguardo.

Alle 12 e un quarto si è ospiti dell'illustre Parroco nel palazzo dell'asilo, per consumare il pranzo. Un salone preparato per la circostanza con elegante festosità e tavole signorilmente imbandite ci offrirono un'ora di allegria generale; e non parliamo dell'appetito: alla nostra età!... Un giovane convittore disse una poesia. Gli rispose il sig. Parroco con quell'accento, commosso e convinto che rapisce. Seguì un brindisi, cantato dalla «Scuola Cantorum». Alle 14 visitammo il castello e l'ampio Duomo ci accolse poi per la funzioncina di Maggio. Un'ultima sfilata e ci dirigiamo verso le automobili che dovranno trasportarci a Tricesimo. Infatti pochi minuti dopo diamo l'ultimo saluto alla cittadina ospitale e, c'è in fondo ai cuori già impressa, tutta quella cordialità famigliare che trovavamo. C'è quella sensazione di disagio che si prova nel lasciare le persone che ci vogliono bene. Sostiamo nel Cimitero di Tricesimo per visitare la tomba di Mons. G. Ellero: l'atto non ha niente di straordinario: una preghiera, una corona d'alloro e un mazzo di fiori; ma il significato che noi abbiamo voluto dare, era un programma di vita.

La sosta di Tricesimo ci offrì pure l'occasione di portare il nostro contributo di omaggio agli Eroi caduti per la Patria, visitando la simpatica cappellina che, sovrastante alla collinetta di «S. Pietro» domina il paese. Vicino alla chiesina ci adagiammo nel molle tappeto del prato per consumare una buona merenda. Il cielo era coperto di nuvoloni, ma l'allegria anzichè affievolirci pareva rinfrancarci in un forte crescendo. Visitammo Tricesimo, posammo per un gruppo fotografico e alle 18.30, salivamo l'ampie gradinate del Santuario delle Grazie di Udine, accolti da un nucleo di ex allievi della città. La passeggiata ci riservava ancora motivi di allegria: la sfilata, per le vie della città, per Piazza Vittorio, gremita di popolo, per via Aquileia, ammirati da una immensa folla... Figuratevi il nostro compiacimento, starei per dire il nostro orgoglio!

Ma già cala la sera ed anche la passeggiata volge al termine. Fuori di citta saliamo nelle automobili per ritornare a Gorizia. Un saluto agli amici di Udine e si parte in un alternarsi di canti e di marcie della banda. I passaggi nei paesi richiama una folla di curiosi che si riversa sulla via. Alle 20.30, attraversando Corso V. E., siamo davanti al Convitto e così tutto allegramente ebbe termine. Anzi no. Restò e resterà una cosa: il ricordo di un giorno di festa che anche nel lontano avvenire avrà certamente un'eco gioconda e nostalgica nei nostri cuori.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato ad istanza dei creditori il fallimento della ditta Antonio Gubana da San Pietro al Natisone.

Ha nominato giudice delegato il dott. cav. Valdemarca, e curatore provvisorio l'avv. Faleschini, fissando la prima adunanza dei creditori al 23 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 1 luglio, la chiusura del processo di verifica al 21 stesso.

Mercati di Udine

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 23 a 27, II. qualità da 21 a 22, erba spagna da 28 a 30, paglia da 22 a 24, strame scuro da 18 a 22.

Combustibili — legna faggio segato e spaccato da 12 a 13, legna in sorte da 11 a 12, legna in stanghe da 10 a 11.

Foglia di gelso — Il 24-5 senza bacchetta da 35 a 50; 25-5 da 15 a 35; 26-5 da 30 a 60; 27-5 da 40 a 50; 28-5 da 30 a 45; 29-5 da 35 a 45; 30-5 da 25 a 40; 31-5 da 25 a 40; 1-6 da 30 a 40, con bacchetta a 25; 2-6 da 35 a 50, con bacchetta da 26 a 30.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.